



MILANO **ART**
DESIGN

NHOW HOTEL MILANO

21.5.2015 - 31.10.2015

CURATOR

Elisabetta Scantamburlo

ART EXHIBITION

MAD - Milano Art Design mette in mostra la passione, l'amore, le storie che hanno attraversato, e continuano ad attraversare, i luoghi e i tempi della città. I quattro piani dell'hotel dedicato alla creatività diventano un percorso alla scoperta di alcuni degli artisti, architetti e designer milanesi che - per nascita o per adozione - hanno manifestato il loro amore per Milano con opere e lavori celebri, ma anche più nascosti e intimi.

Un filo conduttore che parte dall'anima industriale dell'hotel, ex fabbrica della General Electric, passa attraverso i piani e le opere di più artisti. A partire dai pezzi di un tram dismesso trasformati da **Piero Forza Giovane** in tavoli e sedute unici, tra cui un tavolo nato da un motore che porta proprio il marchio GE, e che quindi torna, quasi magicamente, a casa.

Le foto di **Lyle Roblin** ci mostrano non degli oggetti, ma dei luoghi, dismessi. Sono spazi di Milano che non esistono più o che sono nascosti, o sono stati convertiti, come la vecchia Società Umanitaria e l'ex fabbrica dell'Ovomaltina a Crescenzago. Gli scatti di Lyle Roblin trasmettono l'ultimo pulsare di ambienti che sono stati parte importante della storia della città. I muschi, le muffe, le ruggini portate dal tempo e dal disuso diventano nelle sue foto un richiamo estetico, una nota di colore messa ad arte dal tempo. Su alcune pareti una mano sconosciuta ha lasciato dei versi, un ultimo segno umano prima che quegli spazi venissero abbattuti. Le fotografie di Roblin hanno non solo valore estetico, ma anche storico e documentario.

Dai luoghi si passa alla materia. Le opere di **Francesco Diluca** sono incisioni a punta secca su lamiera accartocciata. L'ossidazione ottenuta con metodi naturali crea la ruggine che dà forma alle istantanee della città, scene di vita quotidiana, palazzi e traffico. Sono ritratti-sculture che uniscono l'effimerità e al tempo stesso la persistenza del ricordo.

Come il ricordo sfoca i contorni del reale, così le immagini di **Leonida De Filippi** stravolgono luoghi familiari della città. L'alterazione dell'immagine parte da una riflessione dell'artista sugli effetti della tecnologia sulla nostra capacità percettiva, riportandoci comunque una visione personale di luoghi che nell'opera finale diventano più o meno riconoscibili.

La Milano nota, con i suoi palazzi e monumenti, viene ripresa anche da altri artisti. **Marco Minotti** riproduce con un minuzioso lavoro di biro su tela paesaggi onirici in cui immagina un mondo post-apocalittico dove i mondi animale e vegetale si riappropriano di uno

MAD - Milano Design Art showcases the passion, love, and stories that have crossed the city of Milan in time and space. The four floors of the hotel dedicated to creativity become a path to discover some of the artists, architects and designers in Milan - by birth or adoption - that have expressed their love for the city with well known works, but also more hidden and intimate pieces.

A common thread stems from the industrial soul of the hotel - former General Electric factory - and passes through the floors and the works of different artists. Starting from the pieces of a disused tram transformed by **Piero Forza Giovane** in unique tables and chairs, including a table created from an old engine still bearing the GE logo, which comes back magically to its origins.

In **Lyle Roblin's** photographs we find not objects, but abandoned places. They are spaces in Milan that no longer exist, are hidden, or have been converted, like the old Umanitaria and the former Ovomaltina factory in Crescenzago. Lyle Roblin's shots convey the last pulse of environments that have been part of the history of the city. In his photos mosses, moulds, and rust brought by time and disuse acquire an aesthetic appeal, a touch of art left by time. On some of the walls an unknown hand has left some verses, a last human act before those spaces were torn down. The photographs by Roblin have not only an aesthetic value, but also a historical and documentary one.

From places to matter. The works of **Francesco Diluca** are dry point etchings on crumpled metal sheets. The oxidation obtained with natural methods creates the rust that gives form to snapshots of the city, portraying everyday scenes, buildings and traffic. They are portrait-sculptures combining at the same time the ephemeral and the persistent quality of memory. The way memory blurs the boundaries of reality, so the images of **Leonida De Filippi** distort familiar places. The alteration of the image stems from a reflection of the artist on the effects of technology on our perception, bringing on a personal vision of the places which in the final work become more or less recognizable.

The well-known Milan, with its renowned palaces and monuments, is also echoed by other artists. **Marco Minotti's** images, made with a meticulously work of pen on canvas, are dreamscapes enacting a post-apocalyptic world, where the plant and animal

spazio che oggi non hanno, sovrastando con una forza ritrovata i grandi edifici simbolo della città.

Luca Tombolini ci riporta infine alla Milano che conosciamo, così com'è. Le sue foto però vanno indagate, esplorate, nascondono storie negli angoli, sotto gli alberi, dietro le finestre. Anche l'immagine o l'ambiente più noto cela lo straordinario e l'inaspettato. Così è la nostra città, Milano, tanto amata, ma anche tanto disprezzata e maltrattata. È la città che ricostruiamo noi, suoi cittadini, ogni giorno. È il nostro specchio.

Marillina Fortuna ce lo ricorda con i suoi lavori di *junk art* che suggeriscono nuovi percorsi per una Milano più vivibile. Utilizzando i rifiuti, senza modificarli, ha realizzato una pianta della città in cui una riflessione sull'inquinamento apre a una prospettiva verde per la Milano futura.

Non solo luoghi, ma anche tempi. *MAD* ripercorre la storia recente di Milano. Partendo da **Umberto Pettinicchio**, artista storico che ha fatto di Milano il palcoscenico della propria ricerca per decenni. In mostra una piccola parte della sua ricerca astratta più recente, in particolare quella dedicata ai *Segni della Preghiera*.

Sul versante più contemporaneo espone **Ivan**, poeta di strada, tra i primi street artist che hanno cambiato il volto delle strade che percorriamo ogni giorno, lasciando i suoi segni-assalti poetici per la città. L'attività di Ivan è vasta e in continua espansione. Esposta in questa occasione è una piccola parte di alcuni dei suoi lavori più recenti in cui la parola e la lettera, quali segni semantici ed estetici, sono sempre protagoniste dell'atto artistico.

Maria Christina Hamel è il collegamento tra ieri e oggi, e tra l'arte e il design. Artista e designer che ha collaborato con alcuni tra i più grandi nomi del design italiano, come Alessandro Mendini e Ugo La Pietra, è tra i fondatori di Milano Makers, e porta in mostra esempi della propria ricerca personale con le sue colorate e luminose creature in ceramica e legno.

Per il visitatore che viene a Milano per la prima volta, *MAD* sarà un assaggio delle suggestioni che la città gli offrirà, e a chi Milano la vive ogni giorno, l'esposizione darà alcuni spunti per provare a vederla, viverla e amarla con occhi nuovi.

kingdoms reclaim a space they have been deprived of, dominating the big buildings, symbols of the city, with a newfound strength.

Luca Tombolini brings us back to the Milan we know, the way it is. However, his photographs are to be investigated, explored, to find out stories that are hidden in corners, under trees, behind the windows. The extraordinary and the unexpected can be found even in the more familiar of places. This can happen also in our city, Milan, much loved, but also despised and sometimes mistreated. It is the city that we, its citizens and visitors, build anew every day. It is our mirror.

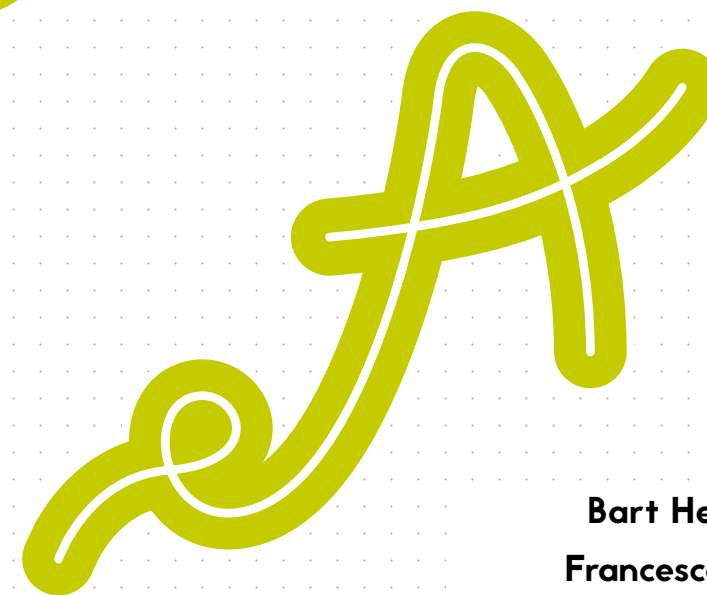
Marillina Fortuna reminds us of this with her junk art, suggesting new paths for a more sustainable city. Using waste, without modifying it, she creates a map of the city in which a reflection on pollution opens up to a green perspective for the future Milan. Not only places, but also time. *MAD* traces the recent history of Milan. Starting from **Umberto Pettinicchio**, historical artist who has made the city the stage of his research for decades. On exhibit is a small part of his latest abstract research, in particular the one dedicated to *The Signs of Prayer*.

On a more contemporary side, we meet **Ivan**, street poet, and one of the first street artists who have changed the face of the streets we walk by every day, leaving its poetic mark- assaults around the city. Ivan's activity is vast and developing. Exposed on this occasion is a small part of some of his most recent works, where words and letters - with their semantic and aesthetic values - are always protagonists of the artistic act.

Maria Christina Hamel is the link between past and present, and between art and design. Artist and designer who has collaborated with some of the biggest names in Italian design, such as Alessandro Mendini and Ugo La Pietra, she is one of the founders of Milano Makers, and exhibits here some examples of her personal research with her colourful and bright creatures in ceramic and wood.

For the visitor who comes to Milan for the first time, *MAD* will bring a taste of the charm that the city will offer, and for those who live in Milan, the exhibition will give some hints to look at it, live it and love it with new eyes.

Elisabetta Scantamburlo



Bart Herreman
Francesco Diluca
ivan
Leonida De Filippi
Luca Tombolini
Lyle Roblin
Marco Minotti
Maria Christina Hamel
Marillina Fortuna
Umberto Pettinicchio

BART HERREMAN

WEB bartherreman.it
EMAIL bartherreman@gmail.com

Bart Herreman, fotografo Belga, dopo aver frequentato l'Accademia di Belle Arti a Breda, in Olanda, si trasferisce in Italia dove ha inizio la sua carriera fotografica: dalla moda al reportage, dall'arredamento all'architettura e al life style. Parallelamente alla fotografia analogica, con l'avvento del mondo digitale continua la sua ricerca, creando mondi fantastici e onirici utilizzando la macchina digitale e il computer. Nelle fotografie di Herreman animali e personaggi comuni vengono rappresentati all'interno di un mondo che rappresenta una varietà di situazioni quotidiane, ma sempre improbabili o straordinarie. Le opere in esposizione ci mostrano immagini di una Milano surreale, realizzate con una cura estrema fino ai minimi dettagli.

In collaborazione con Fiumana Bergamo.

Belgian photographer Bart Herreman, after attending the Academy of Fine Arts in Breda, in the Netherlands, moved to Italy where he began his photographic career ranging from fashion to reportage, from furniture to architecture and life style. Together with analogic photography, with the development of the digital world, he continues his research creating worlds of fantasy and dream with his camera and computer. In his photographs, animals and persons are represented within a world that turns everyday places and moments into unlikely or extraordinary situations. The works exhibited here show us images of a surreal Milan, created with an extreme care and attention to the smallest detail.

In collaboration with Fiumana Bergamo.



Aida
Fotografia
Photography
100x150 cm
2015



La spia
Fotografia
Photography
100x150 cm
2015



L'attesa
Fotografia
Photography
100x150 cm
2015



La Bocconi
Fotografia
Photography
100x150 cm
2015



L'equilibrio
Fotografia
Photography
150x100 cm
2015

FRANCESCO DILUCA

WEB francescodiluca.com

WEB nuovagalleriamorone.com

EMAIL info@nuovagalleriamorone.com

Francesco Diluca, nato nel 1979 e laureato nel 2004 all'Accademia di Brera, vive e lavora a Milano. La prima esposizione di rilievo è "Salon I" nel 1999 al Palazzo della Permanente di Milano. Segue la mostra "Volare!" nel 2003 a Palazzo Reale, grazie alla quale riceve un premio per la scultura *icarus*. Fabbrica Eos gli dedica due mostre personali, "Fresco di fabbrica" nel 2008, e "Cocoon" nel 2010. L'opera *Il Palazzo Ducale di Urbino* è stata scelta per la mostra "Terzo Rinascimento - 2011". Partecipa alla 54° Biennale di Venezia, Padiglione Italia, curata da Vittorio Sgarbi presso la sede di Torino. Nel 2011 viene scelto per la mostra "Giorni Felici", presso la Fondazione Casa Testori. Nel 2012 partecipa alla "Biennale Italia Cina" in Villa Reale a Monza. Per il museo MUST di Vimercate nel 2014 crea un'installazione per la mostra collettiva "Materie". Nello stesso anno partecipa alla "Biennale Italia Cina" al 798 Art District di Beijing, e Angela Madesani sceglie *Memento* per la collettiva "Una solitudine troppo rumorosa" nella Nuova Galleria Morone. Il museo MAR di Ravenna gli dedica una mostra personale tra novembre 2014 e gennaio 2015.

I lavori su lamiera esposti in questa occasione nascono da un'esigenza precisa di Francesco Diluca: contestualizzare la scultura e creare un'immagine in bilico, in uno stato di costante precarietà. Sono ritratti di una Milano svuotati della presenza umana. Come sculture, le città diventano involucri, vuoti e logorati dal tempo. Diventano ricordi accartocciati e gettati via. La tecnica che l'artista utilizza è l'incisione a punta secca su lamiera. L'ossidazione ottenuta con metodi naturali crea la ruggine che dà forma ai palazzi.

In collaborazione con Nuova Galleria Morone.

Francesco Diluca, was born in 1979 and graduated in 2004 at the Accademia di Brera in Milan. He lives and works in Milan. His first major exhibition is "Salon I" in 1999 at the Palazzo della Permanente in Milan. There follows "Volare!" in 2003 at Palazzo Reale in Milan, thanks to which he receives a prize for the sculpture *icarus*. Fabbrica Eos dedicates him two solo exhibitions, "Fresco di Fabbrica" in 2008, and "Cocoon" in 2010. The work *Il Palazzo Ducale di Urbino* is chosen for the "Terzo Rinascimento - 2011". He takes part in the 54th Venice Biennale, Italian Pavilion, curated by Vittorio Sgarbi at the Turin location. In 2011, he is chosen for the show "Giorni Felici", at the Foundation Casa Testori. In 2012, he participates in the "Biennale Italy China" in Villa Reale in Monza. For the museum MUST Vimercate in 2014, he creates an installation for the exhibition "Materie". In the same year he takes part in the "Biennale Italy China" at the 798 Art District in Beijing, and Angela Madesani chooses *Memento* for the exhibition "Una solitudine troppo rumorosa" at the Nuova Galleria Morone. The MAR Museum in Ravenna dedicates him a solo exhibition between November 2014 and January 2015.

The works on metal sheet presented on this occasion arise from a specific need of the artist: to contextualize the sculpture, and create an image in a precarious balance, in a constant state of uncertainty. They are portraits of a Milan emptied of the human presence. Like sculptures, cities become shells, empty and worn by time. Memories that are crumpled and thrown away. Francesco Diluca uses for his work drypoint etching on metal sheet. The oxidation obtained with natural methods creates the rust that gives shape to the palaces.

In collaboration with Nuova Galleria Morone.



Senza titolo
Ferro saldato smaltato
Iron welded and coated
120x60x40 cm
2009



Senza titolo
Lamiera in ferro ossidata
e incisa a mano
Etching on oxidized iron
sheet
100x100 cm
2009

Senza titolo
Lamiera in ferro ossidata e incisa a mano
Etching on oxidized iron sheet
100x100 cm
2009



Senza titolo
Lamiera in ferro ossidata e incisa a mano
Etching on oxidized iron sheet
100x100 cm
2009



Senza titolo
Lamiera in ferro ossidata e incisa a mano
Etching on oxidized iron sheet
100x100 cm
2009



IVAN

WEB i-v-a-n.net
EMAIL info@i-v-a-n.net

WEB galleriaassodiquadri.com
EMAIL info@galleriaassodiquadri.com



Poeta e artista. ivan nasce il 12 maggio 1981 a Milano, attento all'arte e alla società. Dal 2003 assalta la strada a colpi di poesia, dipingendo e affiggendo per le vie di Milano le sue poesie. E' considerato il riferimento principale per il movimento della Poesia di Strada. Nel 2007 è tra i protagonisti e organizzatori di "Street Art Sweet Art" a Milano, collettiva di street art e graffitismo, ed è invitato, come unica rappresentanza per l'Italia, al XII Festival Internazionale della Poesia dell'Avana, Cuba. Nel 2009 la sua prima personale presso Spazio Oberdan di Milano (catalogo Skira) conta 5.500 visitatori in 28 giorni, nonché un'attenzione di pubblico mai registrata prima per la poesia e l'arte di strada. Ha viaggiato in tutto il mondo (Haiti, Chiapas, Cuba, Mali, Sud Africa, Santo Domingo, Libano, Palestina, New York, Barcellona, Parigi, Monaco, Berlino, ecc.). Tra il 2003 e il 2010 si contano 147 eventi, mostre e collettive. Negli anni ivan ha esposto al Mart di Rovereto, al Padiglione di Arte Contemporanea di Milano, all'Auditorium di Roma, al Tina.B Festival di Praga, a Palazzo Sassi a Sondrio, alla Fabbrica Borroni a Milano, a Cité du Soleil a Port au Prince Haiti, a Faqra in Libano, a Fabriano per il Poiesis Festival, e a Firenze per l'edizione 2009 del Festival della Creatività. Nel mentre continua a intervenire pittoricamente nelle più importanti città italiane ed europee. Scrive, tra gli altri, per Linus, Smemoranda, Emergency e Radio Popolare. Nel 2012 partecipa alla Biennale di Architettura di Venezia e come Testimonial al Premio Campiello, e dipinge a Palazzo Marino di Milano (sala Alessi). E' ideatore di "Pagina Bianca", la più grande performance d'arte pubblica condivisa nelle più grandi piazze italiane ed estere. Nel 2013 partecipa alla collettiva "La lettura in mostra" in Triennale a Milano. Nel 2014 realizza la personale "Poesia d'assalto, atti d'amore e d'odio" alla galleria Asso di Quadri di Milano e durante l'anno riceve incarichi per la realizzazione di decorazioni e opere pubbliche in varie città italiane.

In collaborazione con Galleria Asso di Quadri.

Poet and artist. ivan was born on May 12th, 1981 in Milan, attentive to art and society. Since 2003 he has assaulted the street with poetry shots, painting, and hanging his poems in the streets of Milan. He is considered the main reference for the Street Poetry movement. In 2007, he is among the leaders and organizers of "Street Art Sweet Art", a collective exhibition of street art and graffiti in Milan, and is the only representative for Italy invited at the XII International Festival of Poetry of Havana, Cuba. In 2009, his first solo exhibition at Spazio Oberdan Milan (Skira catalogue) counts 5,500 visitors in 28 days, and a great acknowledgment by the public, never recorded before for poetry and street art. He has travelled all over the world (Haiti, Chiapas, Cuba, Mali, South Africa, Santo Domingo, Lebanon, Palestine and New York, Barcelona, Paris, Monaco, Berlin, etc.). Between 2003 and 2010, there counts 147 among events, exhibitions and group exhibitions. Over the years, ivan has exhibited at the Mart of Rovereto, the Pavilion of Contemporary Art in Milan, Rome Auditorium, Tina.B Festival of Prague, Palazzo Sassi in Sondrio, Fabbrica Borroni in Milan, Cité du Soleil in Port au Prince Haiti, Faqra in Lebanon, Fabriano for Poiesis Festival, and Florence for the 2009 edition of the Festival of Creativity. Meanwhile, he has taken on his pictorial interventions in major Italian and European cities. ivan writes, among others, for Linus, Smemoranda, Emergency and Radio Popolare. In 2012 he participates in the Biennale of Architecture in Venice and, as testimonial, at the Campiello Prize, and paints Sala Alessi in Palazzo Marino, Milan. He is the creator of the largest public shared art performance "Blank Page" in the main Italian cities and abroad. In 2013 he is part of the group exhibition "The reading on display" at the Triennale in Milan. In 2014 he opens "Poetry assault, acts of love and hate" at the gallery Asso di Quadri in Milan, and in the same year he receives commissions for making decorations and public works in various Italian cities.

In collaboration with Galleria Asso di Quadri.



Poesia scomposta la grande
Acrilico su tela
Acrylic on canvas
200x200 cm
2012

Rosso ma non posso
Acrilico su tela
Acrylic on canvas
90x42 cm
2014



Chiudete gl'occhi, alzate lo sguardo
Incisione su tronco di legno
Engraving on wood trunk
Ø40xH270 cm
2009



Vita da capitani
Polittico, acrilico su tela
Polyptych, acrylic on canvas
80x80 cm cad./each
2010



Quando un sogno ti tiene
Acrilico su tela
Acrylic on canvas
90x46 cm
2014

Qualcosa col sole
Acrilico su tela
Acrylic on canvas
113x146 cm
2013



LEONIDA DE FILIPPI

WEB leonidafilippi.it

WEB nuovagalleriamorone.com

EMAIL info@nuovagalleriamorone.com

Leonida De Filippi vive e lavora a Milano, sua città natale. Laureato in scenografia all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano, ha un lungo curriculum di mostre collettive e personali in Italia e all'estero. Il suo lavoro sorge da una riflessione profonda sullo stato dell'arte oggi, in un contesto sempre più tecnologico. Nessun linguaggio è riuscito a sottrarsi al confronto con i mutamenti indotti dal suo sviluppo. L'innovazione tecnologica porta a una percezione della realtà sempre meno sensoriale. La visione dell'occhio è e sarà sempre più condizionata da filtri e amplificazioni artificiali tramite i quali l'immagine viene acquisita, letta e tradotta. Questa variata sensazione percettiva frammenta, disgrega e smembra l'immagine. Attraverso la manipolazione è possibile accrescere l'impatto emotivo di un'immagine e la drammaticità intrinseca dell'iconografia di cui essa stessa si nutre. Si crea così una commistione tra realtà e finzione, i cui limiti e confini si fondono e si sovrappongono a vicenda dando luogo a una realtà percettiva sgranata e confusa. La simulazione perde così il suo valore potenziale diventando fatto.

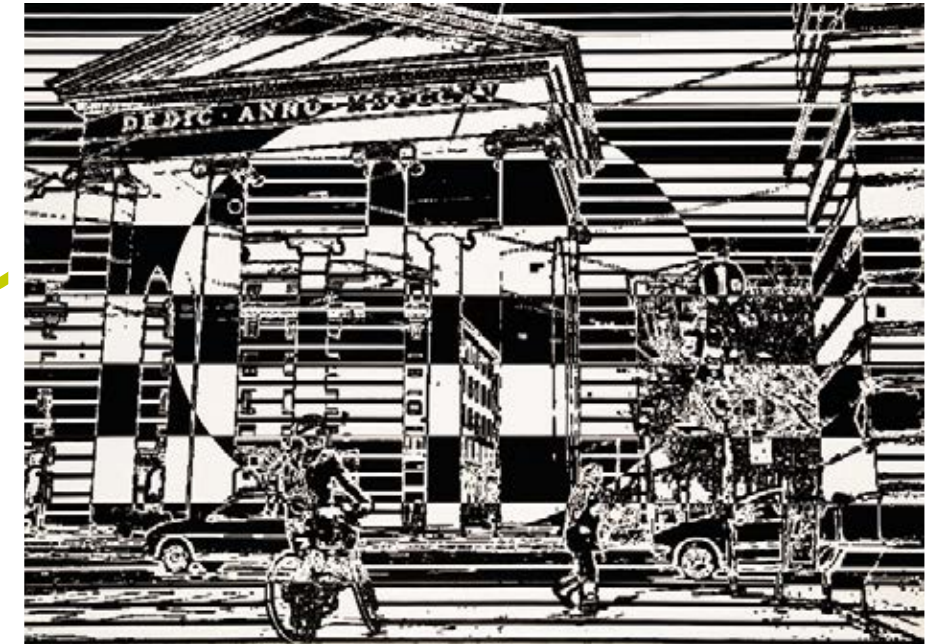
"Per De Filippi c'è un'immagine interiorizzata, dunque privata, e un'altra pubblica naturalmente condivisibile con gli altri. I quadri in bianco e nero nascono da un'esigenza interna, raccontare ciò che egli stesso vede in un percorso di osservazione del quotidiano. Prendendo spunto dalla differenza che esiste tra la visione ordinaria e quella straordinaria -ad esempio, se andiamo a visitare una città che non conosciamo tendiamo a soffermarci con attenzione sull'architettura, l'urbanistica, gli edifici, i musei ecc... mentre il luogo in cui viviamo finisce per esserci così familiare che in realtà non ne conosciamo affatto i particolari- De Filippi tiene a sottolineare che proprio nella normalità si celano gli aspetti più interessanti. Questi dipinti dunque nascono da una 'passeggiata' dell'artista in zone di Milano a lui familiari." (Luca Beatrice)

In collaborazione con Nuova Galleria Morone.

Leonida De Filippi lives and works in Milan, his hometown. He graduated in stage design at the Academy of Fine Arts of Brera in Milan, and has a long résumé of solo and group exhibitions in Italy and abroad. His work is a profound reflection on the state of art today, in an increasingly technological situation. No language has managed to avoid facing the changes brought about by development. Technological innovation has led to a perception of reality less and less sensory. The vision of the eye is and will be increasingly affected by filters and artificial amplification by which the image is scanned, read and translated. This modified perceptive feeling fragments, disintegrates and dismembers the image. Manipulation can increase the emotional impact of an image and the drama of the inherent iconography feeding it. This creates a blend of fact and fiction, whose limits and boundaries merge and overlap each other resulting in a grainy and blurred perceptive reality. Simulation loses its potential value becoming fact.

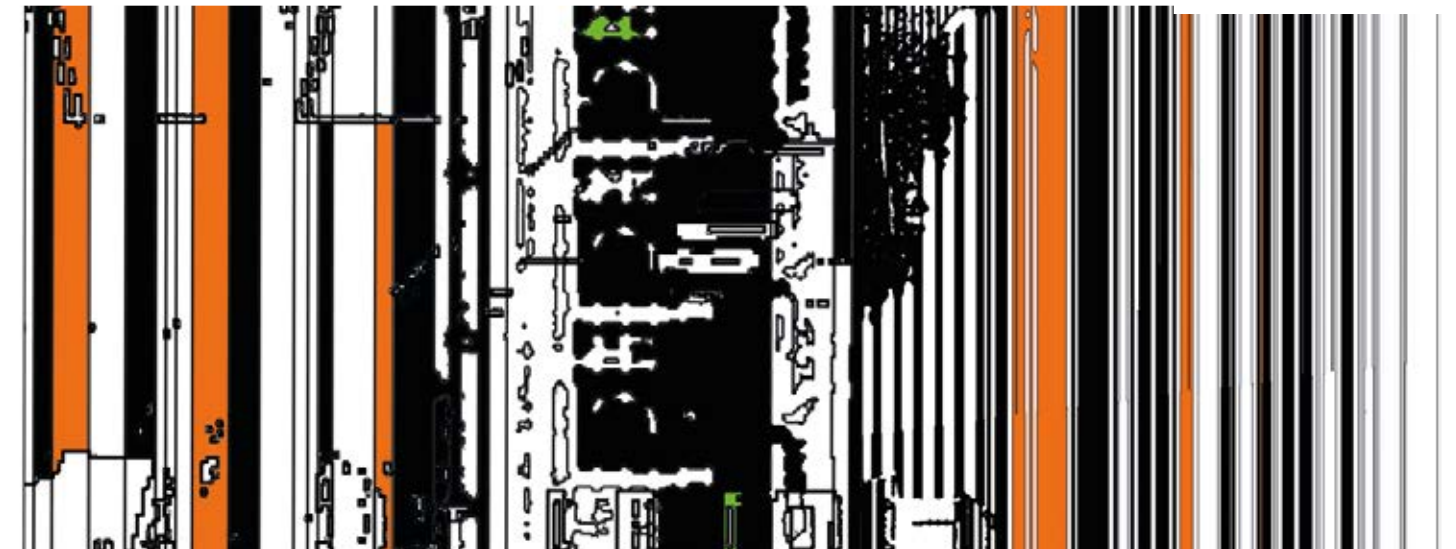
"For De Filippi there is an interiorised - therefore private - image, and a public one to be shared with others. The paintings in black and white are born from an inner need, which is to tell what the artist sees in a process of observation of everyday reality. Inspired by the gap between the ordinary and the extraordinary vision - for example, if we visit a city we do not know, we tend to dwell carefully on architecture, urban planning, buildings, museums etc., while the place we live in becomes eventually so familiar that in fact we do not know at all its details - De Filippi is keen to stress that precisely in what we see as normal lie the most interesting aspects. Therefore, these paintings arise from a 'walk' in Milan thorough areas familiar to the artist." (Luca Beatrice)

In collaboration with Nuova Galleria Morone.



Urban Landscape Milano
Smalto su tela
Enamel on canvas
100x140 cm
2013

Urban Landscape Milano
Smalto su tela
Enamel on canvas
120x315 cm
2015



LUCA TOMBOLINI

WEB lucatombolini.net
EMAIL iuca@lucatombolini.net
INSTAGRAM [@lucatombolini](https://www.instagram.com/lucatombolini)
TWITTER [@luca_tombolini](https://twitter.com/luca_tombolini)



Luca Tombolini nasce a Milano nel 1979. Dopo gli studi classici, si è laureato in Scienze della Comunicazione, con una specializzazione in retorica visiva nel cinema. All'università incontra la fotografia e inizia a sperimentare con macchine fotografiche di grande formato. Dal 2011 scansisce le pellicole grande formato con scanner a tamburo e stampa in grandi dimensioni, ritraendo paesaggi e scene di vita reale.

Il lavoro presentato in questa occasione, dalla serie "Ordinary Stories", mette in discussione la nostra percezione della normalità. Luca Tombolini ha fotografato scene di vita quotidiana in luoghi pubblici della sua città. Guardando la gente ritratta in queste immagini, il fotografo ha trovato, sotto l'apparenza di normalità di tutti i giorni, una complessità e un mistero profondi. Storie personali si comportano per l'osservatore come un sistema dinamico caotico. Il momento descrive uno stato che di solito passa inosservato. La sinecdoche conseguente è sorprendentemente travolgente: un sistema complesso al di là di ogni possibile descrizione, i cui elementi si muovono e interagiscono tra di loro. È la vita nel suo significato più ampio.

Luca Tombolini was born in Milan in 1979. After pursuing classical studies, he got a degree in Communication Sciences, with a major in visual rhetoric in Cinema. At university he met with photography, and started experimenting with large format cameras. Since 2011, he has started drum scanning and printing on large scale prints, portraying landscapes and real life scenes.

The work presented on this occasion, from the series "Ordinary Stories", questions our perception of normality. Luca Tombolini photographed everyday life scenes in public places of his own city. Looking at the people in these pictures, under the everyday appearance of normality, he found great complexity and mystery. Personal stories behave to the observer as a chaotic dynamical system. The moment describes a status that goes usually unnoticed. The ensuing synecdoche is surprisingly overwhelming: a complex system far beyond any possible description, which moves and interacts within itself. It is life in its broader meaning.



OS I #11, Parco Sempione
 Stampa Giclée su carta cotone
 Giclée print on cotton canvas
 100x75 cm
 2011
 1/15



OS I #20, Arco della Pace
 Stampa Giclée su carta cotone
 Giclée print on cotton canvas
 100x75 cm
 2011
 1/15



OS I #91, Piazzetta San Fedele
 Stampa Giclée su carta cotone
 Giclée print on cotton canvas
 100x75 cm
 2012
 1/15



OS I #141, Piazza Duomo
 Stampa Giclée su carta cotone
 Giclée print on cotton canvas
 100x75 cm
 2013
 1/15

LYLE ROBLIN

WEB lyleroblin.com
FACEBOOK lyle.roblin
FACEBOOK Lyle-Roblin-Official-Page



Lyle Roblin è cresciuto tra la nativa Canada e, per brevi periodi di tempo, gli Stati Uniti. A vent'anni entrò nella Marina Canadese, ma dopo cinque anni un incidente quasi mortale ha messo fine a una promettente carriera. Dopo aver lasciato la Marina ha iniziato a viaggiare, muovendosi tra New York, Los Angeles, Londra, Parigi e Barcellona, impegnandosi in una serie di attività che gli ha permesso di mantenere vivo il suo interesse per la fotografia. Alla fine si è stabilito con la famiglia a Milano, dove lavora come fotografo professionista. Dotato di una sensibilità che gli permette di sentire e vedere il mondo che lo circonda con un'intensità che richiede di essere espressa, Lyle Roblin è fotografo della vita sospesa delle cose. Nelle sue immagini non convenzionali cattura i dettagli e trasforma gli oggetti in icone, e i paesaggi in simulacri dello spirito, rivelando l'anima - ma anche la carne - del mondo in cui viviamo.

A lungo la sua concezione privata della propria visione artistica lo ha allontanato dall'esposizione pubblica del suo lavoro, che mostrava solo privatamente. Più recentemente, il successo raggiunto dalle sue fotografie in occasione di eventi pubblici, come le aste di beneficenza "The Art of Photography" (Londra 1999) e "Art and Charity" (Sotheby's, Montecarlo 2007) lo ha convinto a esporsi anche in altre sedi. Una mostra personale dedicata al tema dell'archeologia industriale e intitolata "La vita sospesa delle cose / The Suspended Life of Things" si è tenuta a Milano nel 2008. Sono seguite molte altre mostre personali come "Metamorphosis", sulla trasformazione dell'industria tessile nella città di Biella, patria di nomi di fama mondiale, come Zegna e Cerruti.

Le fotografie incluse in "La vita sospesa delle cose / The Suspended Life of Things" sono state scattate in parte con tecniche analogiche e in parte in digitale. Tutte le stampe sono a inchiostro, montate su pannelli e caratterizzate da una finitura protettiva speciale che ne esalta l'intensità dei colori.

Lyle Roblin grew up between his native Canada and, for shorter periods of time, the United States. At age twenty he joined the Canadian Navy, but five years into a promising career an almost fatal drowning accident put an end to it. After leaving the Navy he started travelling, moving from New York to Los Angeles, London, Paris and Barcelona, and engaging in a variety of activities, which enabled him to maintain a firm focus on his photographic pursuits. He finally settled down with his family in Milan, where he works as a professional photographer. Endowed with a sensitivity which enables him to feel and see the world that surrounds him with an intensity that demands expression, Lyle Roblin is a photographer of the suspended life of things. In his unconventional images he captures the details which transform objects into icons, and landscapes into simulacra of the spirit, revealing the soul - but also the flesh - of the world we live in.

For a long time his private conception of his artistic vision, made him eschew the public exhibition of his work, which was only shown privately. More recently, the success attained by his photographs on the occasion of public events such as the charity auctions "The Art of Photography" (London 1999) and "Art and Charity" (Sotheby's, Montecarlo 2007) persuaded him to extend his exhibiting activities to other venues. A solo exhibition devoted to the theme of industrial archaeology and entitled "La vita sospesa delle cose / The Suspended Life of Things" was held in 2008 in Milan. There followed many further solo exhibitions such as "Metamorphosis", on the transformation of the textile industry in the Northern-Italian city of Biella, home to world-known names such as Zegna and Cerruti.

The photographs featured in "La vita sospesa delle cose / The Suspended Life of Things" are a mixture of film and digital. All prints are inkjet, mounted on board frame with a unique protective finish which adds intensity to the final print.



Ave Atque Vale
Fotografia
Photograph
100x200 cm
2007

Breda Valve
Fotografia
Photograph
80x100 cm
2007



Waterworks
Fotografia
Photograph
100x80 cm
2005



Windowscape
Fotografia
Photograph
100x150 cm
2007

MARCO MINOTTI

WEB marcominotti.wix.com/artist

EMAIL marcominotti@live.it

FACEBOOK facebook.com/pages/marco-minotti/122982031145156

WEB nuovagalleriamorone.com

EMAIL info@nuovagalleriamorone.com

Marco Minotti è nato nel 1973. Vive e dipinge a Meda, a nord di Milano. Dopo il diploma presso il liceo artistico si è laureato nel 1999 in architettura presso il Politecnico di Milano. Tra le sue mostre personali quella presso lo spazio culturale Landhaus a St. Polten (Austria), Dora House a Londra, Banca U.B.S di Lugano, e a Bangkok, col patrocinio dell'ambasciata Italiana. Numerose le partecipazioni a mostre collettive sia in Italia ("Arkiviarte" a cura di Fiordalice Sette presso Fabbrica Borroni a Bollate, "Marilyn, l'arte della bellezza" a cura di C. Occhipinti al Museo Villa Ponti ad Arona, "C'era una volta" a cura di Valeria Arnaldi al MACRO di Roma e "Play with eyes" a cura di Nello Arionte presso il MAC3 di Caserta), che all'estero (recente una mostra itinerante in India dal titolo "Dadaumpop" a cura di Igor Zanti). Ha partecipato alla Biennale di Venezia del 2011, esponendo nel Padiglione Italia a cura di Vittorio Sgarbi. È direttore artistico dello spazio Artex (Art Temporary Expo) a Seregno e dell'azienda Ecc a Meda.

Le opere di Marco Minotti sono realizzate con biro su tela. Un lavoro minuzioso e attento porta a un realismo magico e onirico. Palazzi, animali e piante interagiscono in modi misteriosi in cui anche la violenza degli incontri-scontri viene stemperata dalle tinte pastello che 'macchiano' pochi dettagli. Questi colori tenui aleggiano sulla tela come il profumo di qualcosa che è passato, o come la speranza in qualcosa di nuovo che verrà. Le opere scelte per questa occasione ci mostrano una Milano post-apocalittica in cui l'animale prende il sopravvento sull'uomo, assume dimensioni eccezionali e si riappropria del proprio spazio.

Marco Minotti was born in 1973. He lives and paints in Meda, north of Milan. After graduating from art school in 1999, he got his B.A. in architecture at the Politecnico di Milano. Among his solo exhibitions are those at the cultural space Landhaus St. Polten (Austria), Dora House in London, UBS Bank of Lugano, and in Bangkok, with the patronage of the Italian Embassy. He participated in numerous group exhibitions in Italy ("Arkiviarte" by Fiordalice Sette at Fabbrica Borroni Bollate, "Marilyn, l'arte della bellezza" by C. Occhipinti at the Museum Villa Ponti in Arona, "C'era una volta" by Valeria Arnaldi at the MACRO of Rome and "Play with eyes" by Nello Arionte at the MAC3 of Caserta), and abroad (recently a traveling exhibition in India titled "Dadaumpop" by Igor Zanti). He took part in the Venice Biennale in 2011, exposing at the Italian Pavilion curated by Vittorio Sgarbi. He is artistic director of the space Artex (Temporary Art Expo) in Seregno and of the company Etc. in Meda.

The works by Marco Minotti are made with pen on canvas. A meticulous and careful work leads to a magical and dreamlike realism. Buildings, plants and animals interact with each other in mysterious ways, where even the violence of the clashes and matches is tempered by the pastel colours, touching lightly on a few details. These soft hues hover on the canvas like the scent of something that is past, or like the hope for something new to come. The works chosen for this occasion show a post-apocalyptic Milan, where the animals get the upper hand on the man, blow into exceptional size and regain their own space.



Apocalypse Milanpeace
Penna biro nera e acrilico su tela
Ball-point pen and acrylic on canvas
60x80 cm
2015



Apocalypse Milanfish (a Milano il pesce è sempre fresco)
Penna biro nera e acrilico su tela
Ball-point pen and acrylic on canvas
60x120 cm
2015



Apocalypse MilaNow
Penna biro nera e acrilico su tela
Ball-point pen and acrylic on canvas
200x100 cm
2014



Apocalypse Milantower
Penna biro nera e acrilico su tela
Ball-point pen and acrylic on canvas
60x80 cm
2015

MARIA CHRISTINA HAMEL

WEB mariachristinahameldesign.com
EMAIL mariachristinahamel@mikrodesign.eu

WEB slowwood.net/it



Designer, nata a New Delhi, ha trascorso la sua infanzia in India, Thailandia, Austria, e nel 1973 si è trasferita a Milano, dove si è diplomata alla Scuola Politecnica di Design nel 1979. Dopo varie esperienze lavorative con Andries van Onck, Ugo La Pietra e Ambrogio Rossari, dal 1981 al 1994 è stata l'assistente principale di Alessandro Mendini, all'Università di Arti Applicate (MAK) a Vienna. Dopo aver attivamente partecipato allo Studio Alchimia a Milano, ben presto ha sviluppato il proprio particolare stile multiculturale. Da sempre autoproduce i suoi lavori, in particolare in vetro e ceramica, nei siti storici di tali materie come Deruta, Murano, Albisola, Castellamonte, Sesto Fiorentino, Modra (Slovacchia), Milano, Pietrasanta, Limoges. Ha insegnato al National Institute of Design di Ahmedabad in India (Università che ebbe tra i fondatori Charles e Ray Eames), al Craft ENAD di Limoges (Francia), all'ISIA di Faenza, all'Università del Progetto di Reggio Emilia, all'Università di Arti Applicate di Vienna, presso la NABA di Milano, ha collaborato con il Master di Lighting Design del Polimi e organizzato dei workshops all'ISDAT di Toulouse (Francia). Consulente per alcune delle più importanti aziende del settore design, sue opere fanno parte della collezione permanente della Triennale di Milano e del MIC di Faenza. Ha partecipato a numerosissime mostre internazionali tra cui Arte Fiera a Bologna, Biennale di Venezia, Biennale di Cheongju (Corea), Maxxi di Roma, Madre di Napoli. È stata selezionata al Compasso d'Oro, al Bundes Preis e al Grand Design Etico.

in collaborazione con Slowwood.

Designer, born in New Delhi, she spent her childhood in India, Thailand, Austria, and in 1973 she moved to Milan, where she graduated at the Scuola Politecnica di Design in 1979. After several working experiences with Andries van Onck, Ugo La Pietra, Ambrose Rossari, from 1981-1994 she was the main assistant to Alessandro Mendini in his studio and at the University of Applied Arts (MAK) in Vienna. Having actively participated at the Studio Alchimia, she soon developed her own particular multicultural style. Always self-producing her work, particularly in glass and ceramics, she visited historic sites such as Deruta, Murano, Albisola, Castellamonte, Sesto Fiorentino, Modra (Slovakia), Milan, Pietrasanta, Limoges. She taught at the National Institute of Design in Ahmedabad in India (University whose founders were Charles and Ray Eames), the Craft ENAD of Limoges (France), the ISIA in Faenza, the Università del Progetto in Reggio Emilia, the University of Applied Arts in Wien, the NABA in Milan. She worked for the Master of Lighting Design of Polimi, and has recently organized workshops at ISDAT in Toulouse (France). She is consultant for some of the most important companies in design, and her works are part of the permanent collection of the Triennale in Milano and of the MIC of Faenza. She participated in numerous international exhibitions, including Arte Fiera in Bologna, the Venice Biennale, the Cheongju Biennale (Korea), the Maxxi in Rome, and the Madre in Naples. She has been selected for the Compasso d'Oro, the Bundes Preis and the Grand Design Etico.

In collaboration with Slowwood.



Ciclops
Lampada da terra / Standing lamp
Legno di Bostamarinde, luce al neon, produzione Slowwood con SCM Group
Bostamarinde wood, neon light, Slowwood production with SCM Group
30xH155 cm
2015

Aria
Piatto / Plate
Ceramica smaltata
Enameled ceramic
Ø60 cm
2008



Fish Heart
Fontana / Fountain
Ceramica smaltata
Enameled ceramic
Ø 75xH75 cm
2008



Acqua
Piatto / Plate
Ceramica smaltata
Enameled ceramic
Ø50 cm
2008



Fuoco
Piatto / Plate
Ceramica smaltata
Enameled ceramic
Ø50 cm
2008



Fuoco
Scultura luminosa / Glowing sculpture
Ceramica smaltata e neon
Enameled ceramic and neon light
Ø32xH60 cm
2011



Vaso doppio
Scultura luminosa / Glowing sculpture
Ceramica smaltata e neon
Enameled ceramic and neon light
Ø22xH75 cm
2011

MARILLINA FORTUNA

WEB marillinafortuna.it
EMAIL marillina.fortuna@fastwebnet.it

WEB hestetika.it



Marillina Fortuna vive e lavora tra Milano e Vicenza. Dopo il Liceo Artistico a Verona e la Laurea in Semiologia delle Arti a Bologna (corso di Laurea DAMS) ha sempre svolto la sua attività lavorativa nell'ambito della comunicazione. È stata selezionata dalla Galleria MYOWNGALLERY di Milano nell'ambito del "Festival Internazionale dell'Ambiente" per partecipare al "Villaggio Sostenibile" nel 2008. Nello stesso anno ha partecipato alla "Fiera dell'Arte Accessibile" (Ginevra e Milano) e nel 2009 alla mostra collettiva "Sono da buttare?" (Olbia). Ha preso parte a due edizioni fieristiche sulla sostenibilità, "Fa' la cosa giusta" (Milano, 2008/2009) e alla mostra "Storie di cose sostenibili" (Macef, Milano, 2012). Ha esposto in gallerie e showroom a Courmayeur, Milano, Parigi, San Pantaleo, Torino. L'opera Milano, vicina all'Europa, presentata alla personale "AQUAE", è stata esposta presso il Triennale Café della TRIENNALE di Milano (aprile-giugno 2010). L'incontro con i rifiuti del mare è stato un acerbo colpo di fulmine. Marillina Fortuna raccoglieva il materiale lungo le spiagge attirata dalla materia, dal colore, dal disegno, senza un preciso intento. Oggi raccoglie appena ne ha la possibilità e produce con gli occhi, prima ancora che con le mani. Alla leggerezza del colpo di fulmine è subentrato il desiderio del fare: un amore vero, da consumare con passione, accendere, scoprire. Le opere, bidimensionali e tridimensionali, hanno come protagonisti pesci (Junk Fish), fiori (Junk Flowers), corpi (Junk Bodies), e paesaggi (Junk Lands), creati attraverso un assemblaggio del materiale recuperato (frammenti e manufatti in plastica, legno, metallo), senza aggiungere e neppure togliere nulla a ciò che l'artista trova. Nell'assemblaggio la materia si evolve, andando a formare storie, libere di produrre senso. Nasce un mondo nuovo e fantastico che rimanda alle origini: terra, acqua, aria. Gli elementi primari della vita e delle vite del pianeta e dei suoi abitanti, siano essi piante, animali, uomini.

In collaborazione con *Hestetika*.

Marillina Fortuna lives and works between Milan and Vicenza. After having studied art in Verona and received a degree in Semiology of Arts in Bologna (at DAMS), Marillina has always worked in the field of communication. She was chosen by MYOWNGALLERY in Milan to be part of "The International Environmental Festival" at the "Villaggio Sostenibile" (Sustainable Village) in 2008. She took part in the "Fiera dell'Arte Accessibile" (Accessible Art Fair) in Geneva and Milan in 2008, and in the collective exhibition "Sono da Buttare?" (Are they to be thrown away?) in Olbia, Sardinia in 2009. She also participated in the two events regarding sustainability, "Fa la cosa giusta!" (Do the right thing!), in Milan, and in the exhibition "Storie di cose sostenibili" (Stories of Sustainable Things) at Macef, in Milan in 2012. She has exhibited in galleries and showrooms in Courmayeur, Milan, Paris, San Pantaleo (Sardinia), and Turin. The work Milano, vicina all'Europa (Milan, near Europe), was exposed at the Triennale Café in Milan (April-June, 2010).

When Marillina Fortuna first ran up against sea waste, it was like a sharp love at first sight. She started collecting pieces of junk along the beach, with no purpose, lured by their material, colour and texture. Today, she collects junk whenever she gets the chance, and moulds it with her eyes before even putting her hands on it. The smoothness of love at first glance gave way to an avid desire of creating something: a true love, to be lived with passion, to turn on and discover.

Protagonists of the two- and three-dimensional works are fishes (Junk Fish), flowers (Junk Flowers), bodies (Junk Bodies), and landscapes (Junk Lands) made up by simply assembling collected pieces (fragments, plastic handiwork, wood, metal), without removing or adding anything to what the artist finds. In assembly, the residue evolves, contributing towards a story, free to produce meaning. A new and fantastical world is born, that recalls its origins – land, water and air. The primary elements of life and of the lives of the planet, and its inhabitants, be they plants, animals or humans.

In collaboration with *Hestetika*.

Mani sulla Città

Assemblaggio di materiali di scarto ritornati a riva dal mare: legno, plastica, metallo.
 Colore ad acqua su tavola
 Assembly of waste found on the shore: wood, plastic, metal. Colour on board
 92x92 cm
 2015



Milano, vicina all'Europa

Assemblaggio di oggetti di scarto riportati a riva dal mare: legno, plastica, metallo
 Colore ad acqua su tavola, LED
 Assembly of waste found on the shore: wood, plastic, metal. Colour on board, LED
 152x152 cm
 2010

UMBERTO PETTINICCHIO

WEB umbertopettinicchio.it
EMAIL u.pettinicchio@alice.it

EMAIL laurabelluco7@gmail.com



Un giorno vi fu un dialogo tra Picasso e Matisse su che cosa fosse l'Arte. Alla fine Matisse concluse rivolgendosi a Picasso: "Lo sai anche tu che il nostro lavoro altro non è che una preghiera."

Umberto Pettinicchio è nato a Torremaggiore (Foggia) nel 1943. Si è diplomato presso l'Accademia di belle Arti di Brera, e espone dal 1967. Ha tenuto 84 esposizioni personali in Italia e all'estero, ed è tuttora presente in 7 musei in Europa. Ha partecipato a rassegne nazionali e internazionali, e scritti sulla sua opera sono apparsi su giornali, riviste e cataloghi d'arte. Nel 1975 comincia i *Ritratti della polidentità* (ricerca dell'identità come "territorio del corpo") e il suo studio diventa un centro di dibattiti artistici e culturali. Qui, nel 1979, inizia la ricerca di un'"Arte - Totale - Amodale". Nel 1983 comincia la serie Libro d'Artista: Automa e Automatismo nella ragione sociale. Nel 1984 fonda la rivista d'arte sperimentale "In - Con - Arte". Nel 1989 insieme a Luigi Bianco fonda "Harta", rivista e centro culturale. Nel 1990 si reca in India e conosce Shri Sathya Sai Baba. Questo incontro lo segna profondamente come uomo e artista. Dal 1990 la sua pittura perde parte della sua componente materica in favore di una pressante ricerca spirituale. Seguendo l'iter del suo percorso artistico che dura da oltre 50 anni, da una matrice fortemente espressionista, tra figurazione e informale, alla fine emerge una trama simbolica: i *Segni della Preghiera*. Appaiono come una danza cosmica che trascende il bisogno di raccontare. Il racconto prevede sempre tracce di filamenti psichici, parentele senza fine. Usando una metafora dell'artista, questi filamenti "sono la Gabbia del Pensiero sul Volto della Ragione". I *Segni della Preghiera* rappresentano una pagina di autentica sublimazione, in cui i gesti compiuti dall'artista - liberi dalla carica conflittuale - esprimono un'intima meditazione.

*del cieco sono il vedente e
sono il colore che dipinge gli occhi
dei fiori la pupilla che germoglia
del gioco sono l'amore*

U. Pettinicchio, 1998

One day, there was a dialogue between Picasso and Matisse on what was Art. At the end, Matisse concluded: "You know yourself that our work is nothing more than a prayer."

Umberto Pettinicchio was born in Torremaggiore (Foggia) in 1943. He graduated from the Academy of Fine Arts of Brera (Milan), and has exhibited his work since 1967. He has held 84 solo exhibitions in Italy and abroad, and his work is present in 7 museums in Europe. He has participated in national and international exhibitions, and writings on his work have appeared in newspapers, magazines and art catalogues. In 1975 Umberto he begins the *Ritratti di polidentità* (a search for identity seen as a "body ground"), and his studio becomes a centre of artistic and cultural debates. Here, in 1979, he begins his search for a "Total - Amodal - Art". In 1983, he starts the series Libro d'Artista: Automa e Automatismo nella ragione sociale. In 1984, he founds the magazine of experimental art "In - Con - Arte". In 1989, together with Luigi Bianco, writer and poet, he founds "Harta" magazine and cultural centre. In 1990 he goes to India and knows Shri Sathya Sai Baba. This meeting has a strong impact on him as a man and as an artist. This results in his painting losing some of its material component in favour of an insistent spiritual quest. Following the process of his artistic career spanning over 50 years, from a highly expressionist origin, between figuration and informal, finally there emerges a symbolic web: the *Signs of Prayer*. They appear as a cosmic dance that transcends the need to tell. A story always includes traces of psychic filaments, relationships that never end. Using a metaphor by the artist, these filaments "are the Cage of Thought on the Face of Reason". The *Signs of Prayer* represent a page of authentic sublimation, where the gestures of the artist - free of confrontational charge - express an intimate meditation.

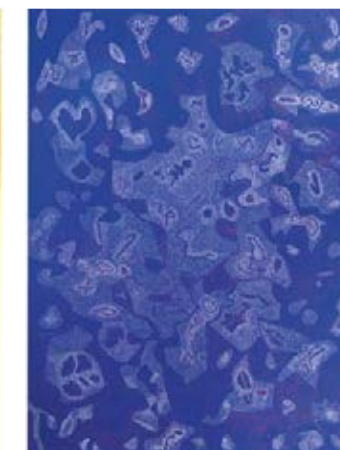
*for the blind I am the one who sees
and the colour painting the eyes
of the flowers I am the budding pupil
of the game I am love*

U. Pettinicchio, 1998



#2
Tecnica mista su tela
Mixed technique on
canvas
200x150 cm
1999

#3
Tecnica mista su tela
Mixed technique on
canvas
200x150 cm
2000



#4
Tecnica mista su tela
Mixed technique on canvas
200x150 cm
2000



#5
Tecnica mista
Mixed technique
80x80 cm
2010



#7
Tecnica mista
Mixed technique
70x90 cm
2010



#8
Tecnica mista
Mixed technique
70x90 cm
2010



#9
Tecnica mista
Mixed technique
20x20 cm
2015



#11
Tecnica mista su tela
Mixed technique on canvas
150x150 cm
2000



#12
Tecnica mista su tela
Mixed technique on canvas
150x150 cm
2000



#13
Tecnica mista
Mixed technique on canvas
40x50 cm



n

nhow Milano
Via Tortona, 35
Milano

246 rooms
1800 sqm for meetings & events
International bar & restaurant
Fitness room



NHOW HOTEL MILANO
21.5.2015 - 31.10.2015

CURATOR
Elisabetta Scantamburlo

DESIGN.EXHIBITION

nhow Milano ribadisce la sua natura di centro espositivo e creativo da vivere, con una nuova mostra di arte e design, dedicata alla capitale meneghina, in contemporanea con l'Expo 2015.

Pazzi per Milano, pazzi a Milano. Una follia sottile che si muove su più corsie. Intesa come amore per una città tanto articolata e controversa, ma anche come l'alienazione a cui può portare Milano, con tutte le sue complessità e sfaccettature, i suoi ritmi e i popoli che ospita.

All'arte che reinventa nuovamente gli spazi dell'hotel si unisce il design, voce immancabile in un racconto di Milano, non solo per il Salone del Mobile, l'evento legato al design più importante a livello internazionale, ma anche per la creatività e l'originalità uniche di alcuni dei maggiori designer della storia che hanno fatto di Milano il loro centro propulsivo.

Grandi maestri milanesi del design quali **Ugo La Pietra**, **Paola Navone**, **Maurizio Duranti** e **Fabio Novembre** sono presenti con pezzi storici provenienti dalla **Fondazione Aldo Morelato**, opere realizzate da maestri ebanisti in rapporto all'evoluzione dell'abitare moderno. **Cristian Sporzon** reinventa in chiave attuale linee e forme degli anni '70, muovendo una ricerca grafica e stilistica fondata su un'attenta analisi strutturale e reinterpretando il concetto di tavolo nella sua classicità. Mentre **Passato di Moda** interpreta sedute più classiche con colori e tessuti contemporanei e con rimandi al mondo della moda, altro punto forte della città di Milano e all'arte contemporanea.

Presenti anche **Setsu** e **Shinobu Ito**, coppia di celebri designer giapponesi attivi a Milano da anni e protagonisti delle più importanti manifestazioni di design e di esposizioni anche presso la Triennale di Milano. Presentano in mostra alcuni pezzi realizzati con le aziende **Giordano Viganò**, **Ianiro** e **Désirée**: sedute, lampade, tavoli e librerie in cui si fondono essenzialità giapponese e artigianalità italiana di alta qualità.

Piero Forza Giovane crea un legame con l'attualità più vicina recuperando pezzi dismessi dei vecchi tram milanesi, un emblema cittadino che sta lentamente scomparendo, riportandolo a una nuova vita. Le vetture tranviarie serie 700 dell'ATM di Milano erano una serie di carrozze a due assi ricavate dalla ricostruzione della serie 600 danneggiata durante la seconda guerra mondiale. Le 700 fecero servizio fino al 1966, quando vennero trasformate in mezzi di servizio ATM. La vettura 708, in mostra, era un traino bidirezionale,

nhow Milano reaffirms its nature of living exhibition and creative centre with a new art and design exhibition dedicated to its city, in conjunction with Expo 2015. Mad about Milan, mad in Milan. A subtle madness moving along multiple lanes. To be read as love for a city as complex and controversial such is Milan, but also as the alienation that this city can lead to, with all its complexities and facets, its rhythms and peoples. Art works reinventing once again the spaces of the hotel are combined with design, a voice that can not be missing in a story of Milan, not only for the International Design Fair, the most important world-wide event related to design, but also thanks to the creativity and unique originality of some of the greatest designers that made Milan their springboard.

Great Milanese masters of design such as **Ugo La Pietra**, **Paola Navone**, **Maurizio Duranti** and **Fabio Novembre** are present with historical pieces from the **Aldo Morelato Foundation**, works in relation to the evolution of the modern living, created by master cabinetmakers.

Cristian Sporzon has reinvented with a modern perspective the shapes and lines of the '70s, moving from the classic concept of the table, and starting from it a graphic and stylistic research based on a careful structural analysis. **Passato di Moda** reinterprets classic chairs mixing contemporary colours and fabrics, referencing to the fashion world - another highlight of the city of Milan - and to contemporary art.

Setsu and **Shinobu Ito**, couple of renown Japanese designers who have been working in Milan for years and are protagonists of some of the most important events for design such as at the Triennale Design Museum, are also present. The pieces on show have been made in collaboration with the companies **Giordano Viganò**, **Ianiro** and **Désirée**. They are chairs, lamps, tables and bookcases that combine Japanese simplicity and high-quality Italian craftsmanship.

Piero Forza Giovane creates a link with the recent history of the city, recovering abandoned pieces of an old tram, a city emblem that is slowly disappearing, and bringing it back to a new life. The 700 ATM tramcars were a series of two-axles cars derived from the reconstruction of the series 600, which had been damaged during the Second World War. The wagons 700 did service until 1966, when they were converted into means of transportation for the ATM service. The car 708, on display, was a grey livery, two-way pulling.

in livrea grigia; fu accantonata a Famagosta, e poi Precotto, in attesa della demolizione. Motori, sedute, panche in legno e metallo si uniscono alla leggerezza di cristalli, plexiglass e finiture brillanti, diventando pezzi di design unici e preziosi.

Dal ferro si passa al legno che **Marc Vincent Kalinka** - insieme con Supercake e Haute Material - plasma come materia duttile, creando *qBo*, un pezzo design in continua trasformazione, proprio come la città di Milano.

Moreno Ferrari porta in mostra con la sua libreria *LOVE* il suo amore per la città. Una parola contenitore portatrice di un amore per il passato, ma anche di un messaggio per il futuro.

Un collegamento diretto con la Milano d'oggi e l'Expo, che la vede protagonista mondiale per sei mesi, viene da **Riccardo Giovanetti** per **Felicerossi** e **SpHaus** che presentano alcuni pezzi recenti realizzati per Milano, proprio in occasione di Expo 2015.

nhow Milano celebra così la sua città e i designer che l'hanno resa celebre nel mondo e continuano a mantenere alta la sua fama grazie all'impegno, qualità e amore che mettono ogni giorno nel loro lavoro.

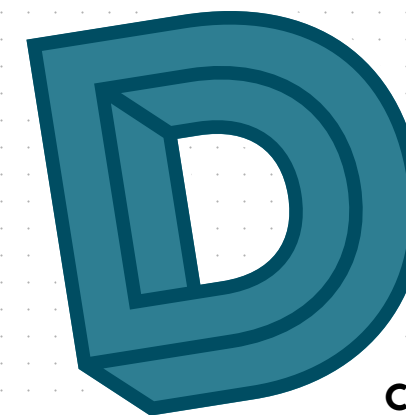
It was shelved in Famagosta, and then Precotto, awaiting demolition. Engines, seats, wooden benches and metal hinges are combined with glass, plexiglass and glittering finishes, becoming unique and precious design pieces.

From iron to wood, which **Marc Vincent Kalinka** - together with Supercake and Haute Material - moulds like a malleable material, creating *qBo*, a design piece in constant transformation, just like the city of Milan. **Moreno Ferrari** brings on shows with his library *LOVE* his own love for the city. A container-word which becomes bearer of love for the past, but also of a message for the future.

A direct connection with the Milan of today and with Expo, which sees the city getting world resonance for six months, is made by **Riccardo Giovanetti** for **Felicerossi** and for **SpHaus**, presenting some recent pieces thought for the city on the occasion of Expo 2015.

nhow Milano celebrates thus its city and the designers who have made it famous in the world and continue to make it live up to its reputation, thanks to the commitment, quality and love that they bring every day in their work.

Elisabetta Scantamburlo



Cristian Sporzon
Felicerossi
Mark Vincent Kalinka
Morelato
Moreno Ferrari
Passato di Moda
Piero Forza Giovane
Setsu & Shinobu Ito
SpHaus

CRISTIAN SPORZON

WEB cristiansporzon.it
EMAIL info@cristiansporzon.it
TWITTER @CSporzon



Classe '76 e origini brianzole, una laurea in Architettura al Politecnico di Milano e una carriera iniziata nella progettazione di punti vendita. È qui che Cristian Sporzon scopre e si avvicina alla dimensione dell'interior design, rimettendo in gioco il suo background culturale e professionale per unirli alla materia. Oggi, questo è il suo design: dare forma al quotidiano attraverso materiali dalle enormi potenzialità creative. Come il legno, protagonista della sua prima linea. La sua estrema duttilità e la sua naturale malleabilità hanno ispirato la realizzazione di pezzi unici, dove linee e forme iniziano senza chiudersi, in un gioco ottico e tattile che tende all'infinito.

Il tavolo 70s nasce dalla volontà di decostruire l'archetipo del tavolo – un piano con quattro gambe – partendo dagli angoli. Ispirandosi al cubismo, Cristian Sporzon scompone le parti che compongono il tavolo, ricomponendole in modo tale che gli angoli siano liberi, e suscitando nell'osservatore una curiosità che lo porta a scoprire, attraverso il movimento attorno ad esso, i suoi molteplici aspetti. L'innovazione nasce da uno sguardo rivolto al passato. Dalla sinuosità degli anni '70 muove una ricerca grafica e stilistica fondata su un'attenta analisi strutturale destinata a reinterpretare il concetto di tavolo nella sua classicità. Niente più schemi, né spigoli. Gli angoli si liberano anche delle gambe. Il percorso creativo approda a una forma innovativa e versatile: il piano e le gambe possono assumere combinazioni differenti attraverso il mix di colori e materiali. Un pezzo che celebra il passato con un'attenzione contemporanea, teso all'estetica e all'originalità stilistica, senza trascurare la funzionalità.

Cristian Sporzon was born in 1976 in Brianza, North-West of Milan, got a major in architecture from Politecnico di Milano, and started his career designing retail stores. It is here that Cristian Sporzon discovers and gets closer to interior design, challenging himself mixing his cultural and professional background with a deeper study of materials. Today, this is his design: to shape life daily through materials with great creative potential. Like wood, the leading actor of his first design project. Its extreme ductility and its natural malleability have inspired the creation of unique pieces, where lines and shapes begin without closing, in an optical and tactile game towards infinity.

The table 70s stems from the desire to deconstruct the archetype of the table – a flat surface with four legs – starting from the corners. Inspired by Cubism, Cristian Sporzon has broken down the single elements making up the table, recomposing them so that the corners are free, thus arousing in the viewer a curiosity that leads him to discover, through movement around the object, its aspects. The innovation arises from a look at the past. From the sinuosity of the 70s moves a graphic and stylistic research based on a careful structural analysis and aimed at reinterpreting the concept of the classic table. No more fixed patterns, nor angles. Even the corners of the legs are released. The creative process achieves an innovative and versatile shape. The top and the legs can also take on different combinations through the mix of colours and materials. 70s is a piece celebrating the past through a contemporary perspective, striving for aesthetics and stylistic originality, and always keeping in mind functionality.



70s
Piano in MDF e gambe in listellare e multistrato
MDF plane and plywood legs
260x110x75h cm
Progettazione Design 2012
Realizzazione prototipo Prototype production 2014



FELICEROSSI

WEB felicerossi.it
 TWITTER @felicerossi_int
 FACEBOOK felicerossi

WEB bregonjedesign.com

WEB riccardogiovanetti.it

Felicerossi è stata fondata nel 1922 dalla famiglia Rossi dando un'impronta di alto design e di innovazione. Sostenibilità e artigianalità sono i valori principali dell'azienda, insieme a una consapevolezza ecologica che si riconosce nei nuovi progetti e che sarà rappresentata anche nei prodotti esistenti che verranno aggiornati secondo gli ultimi standard ecologici. Nel veloce cambiamento mondiale, cambia anche l'industria dell'arredamento. Felicerossi, che ha cambiato proprietà nell'Aprile 2014, è consapevole della propria responsabilità e vuole interpretare un ruolo attivo puntando su un'economia circolare nei prossimi anni. Il rinnovamento delle edizioni di ieri si accompagna alla creazione di nuovi prodotti per il presente e allo sviluppo di nuovi progetti per il domani.

L'organizzazione 'Expo in Città', responsabile degli eventi durante EXPO 2015, ha invitato Felicerossi a sviluppare un tavolo e uno sgabello in esclusiva per gli eventi in città. Durante EXPO, *Thelma & Louise* saranno riconoscibili all'aperto in diversi punti della città e serviranno come punti di riferimento nel caos di questo grande evento. Forniranno alla gente un'opportunità per un momento di riposo, un incontro con gli amici o i clienti, per uno spuntino, per godersi la vista della zona o semplicemente per rilassarsi. Alla fine di EXPO Felicerossi recupererà i pezzi e li riconverterà in materiale grezzo per nuovi prodotti, così che la loro impronta ecologica sia ridotta al minimo. Comportandosi in maniera sostenibile e responsabile Felicerossi vuole contribuire all'economia circolare.

Felicerossi was founded in 1922 in Italy by the Rossi family and stands for high-end design furniture with an innovative reputation. Sustainability and craftsmanship are among the core values of the company, together with a growing emphasis on ecological awareness, which can be recognized in all of their new designs and will gradually also feature in their existing products as they will be transformed according to the latest ecological standards. In a fast changing world, the furniture industry is changing too. Felicerossi, which changed ownership in April 2014, is aware of its responsibility and wants to play an active role in moving towards a circular economy in the coming years. They will focus on renewing the editions of yesterday, creating the new products of today and developing the new projects of tomorrow.

The organisation 'Expo in Città', which is responsible for the events during EXPO 2015, has invited Felicerossi to develop a table and a stool especially for these events in the city. During the EXPO, *Thelma & Louise* can be found in the open air at several places across the city and they will serve as a beacon in the 'chaos' of such a big event. They will provide people with an opportunity to take a break, talk with friends or business partners, have something to eat, enjoy the surroundings, or just relax. Felicerossi will not only supply the stools and tables, they will also re-collect them at the end of the event in order to transform them back into raw material for new products, so that their ecological footprint is kept to a minimum. By behaving responsibly and sustainably Felicerossi want to contribute to the circular economy.



Louise
 Sgabello / stool
 Design: Riccardo Giovanetti
 Vetroresina
 Fiberglass
 44x31xH78 cm
 2015



Thelma
 Tavolino / table
 Design: Riccardo Giovanetti
 Vetroresina
 Fiberglass
 50x72xH105 cm
 2015



felicerossi

MARC VINCENT KALINKA

WEB marckalinka.com
EMAIL marc.kalinka@gmail.com

WEB supercake.it
EMAIL info@supercake.it

WEB hautematerial.com
EMAIL info@hautematerial.com



H A U T

M A T E

R I A L

qBo riunisce design e qualità artigianale in un pezzo che si distingue per funzionalità e bellezza. Il legno antico ossidato al sole dà all'oggetto la raffinatezza di un pezzo pregiato e lo stile caratteristico degli antichi mobili fatti a mano. Più di 20 posizioni, scultura dalle molte facce, opera d'arte, oggetto e mobile, si trasforma con facilità passando di forma in forma.

Marc Vincent Kalinka è un artista italiano di origini russe nato nel '68. Lavora con video, fotografia, installazioni multimediali, performance, stampa digitale, serigrafia e scultura. Ha partecipato alla Biennale di Mosca nel 2005 e 2007, alla Biennale di Venezia nel 2007 e 2011, Frieze Art Fair London, Just Madrid e Loop Barcelona. Sempre nel 2011 partecipa al Festival Internazionale dei Giardini di San Pietroburgo, su invito del Museo Statale Russo. Nel 2014 espone ad Art Brussels e Manifesta 10 e realizza l'installazione audio-luci "Apostasia della bellezza" in Santa Rita da Cascia in Campitelli per il Comune di Roma e il Ministero per gli Affari Esteri Russo. Nel 2015 espone a Scope NY. Marc Vincent Kalinka ha esposto in molti paesi e alcune sue opere fanno parte di prestigiose collezioni corporate e private. Per la realizzazione di questo progetto ha collaborato con il gruppo di designer e architetti Supercake di Milano.

SUPERCAKE è uno studio di progettazione che opera nell'ambito dell'architettura e del design, dal 2011. Partendo dall'analisi della contemporaneità, progetta e realizza "dispositivi per l'uomo", architetture, sistemi e arredi di design made in Italy, flessibili e adattivi.

HAUTE MATERIAL - La realizzazione
Concretizzare un progetto complesso come *qBo* ha richiesto di attingere a particolari competenze in termini di conoscenza del legno e della sua ingegnerizzazione, come quelle - ormai riconosciute - di Haute Material. Dal know-how di questa azienda Valtellinese nascono pezzi unici, ricavati da legni antichi e pregiati, lavorati con rispetto, sapienza e artigianalità. Maestri artigiani selezionano la materia prima con competenza e amore, lavorandola con cura maniacale. Mani mosse dal rispetto per la memoria in essa racchiusa la "reinventano" attraverso un'originale commistione tra antico e moderno. Tutto ciò è reso possibile dal gusto e dalla capacità manifatturiera, propri dell'autentico Made in Italy.

qBo combines design and quality craftsmanship in a piece that stands out for functionality and beauty. Wood aged in the sun grants the object the refinement of a rare object and the characteristic style of antique handmade furnishings. Over 20 positions, a sculpture of many facets, a constantly changing work of art, an object and a piece of furniture that is easily transfigured, passing from form to form.

Marc Vincent Kalinka is an Italo-Russian artist born in 1968. He works with videos, photograph, digital printing, silkscreen and multimedia installations. He participated in the Moscow Biennale in 2005 and 2007, in the Venice Biennale in 2007 and 2011, Frieze Art Fair London in 2010, Just Madrid and Loop Barcelone. In 2011 he also participated in the International Festival "The imperial gardens of Russia" by invitation of the Russian State Museum. In 2014 he displayed in Art Brussels, Manifesta 10 and he carried out a light and sound installation "Apostasy of beauty" in the Church of Santa Rita da Cascia in Campitelli, Rome, with the support of the Russian Ministry of Foreign Affairs and the Comune di Roma. Marc Kalinka exhibited in many countries and some of his works are part of prestigious private and corporate collections. He collaborated with the group of designers and architects Supercake on this project.

SUPERCAKE is a design firm. Since 2011 it operates in the context of architecture and design. Starting from the analysis of contemporary it designs and builds "devices to humans", architectures, systems and design furniture made in Italy, flexible and adaptive.

HAUTE MATERIAL - The making
The task of rendering concretely the difficulty of this project, required drawing upon specific expertise in terms of knowledge of wood and of its engineeristic aspects. Skills long since recognized to Haute Material. The know-how of the factory based in Valtellina gave birth to unique pieces, obtained from antique and fine woods, worked and handcrafted with respect and knowledge. Manufacturing processes are carried out by master artisans, with an attention almost maniacal for the details. Woods are selected and handcrafted with competence and love. This is possible only thanks to the ability and the taste typical of the authentic "Made in Italy".



qBo
Legno ossidato al sole, struttura
alveolare in alluminio
Sun-oxidized wood, alveolar
structure in aluminium
90x90 cm
2015



MORELATO

WEB morelato.it
EMAIL morelato@morelato.it
FACEBOOK Morelatosl

WEB fondazionealdomorelato.org
EMAIL info@fondazionealdomorelato.org
FACEBOOK MAAM.Museo.Arti.Applicate.nelMobile

Morelato, nata agli inizi del secolo scorso, rivisita il legno nell'arredo contemporaneo, grazie alla tradizione dei maestri ebanisti, garantendo un prodotto Made in Italy di altissima qualità. Attraverso il Centro Ricerche e le collaborazioni con architetti di fama mondiale, l'azienda realizza mobili d'arredo originali utilizzando legni che provengono da coltivazioni italiane e vernici atossiche. Nel 2002 crea la Fondazione Aldo Morelato, costituita dai figli come tributo al suo fondatore, per la valorizzazione e diffusione della cultura d'impresa nel territorio. Accanto a questa attività la Fondazione ha attivato il MAAM - Museo sulle Arti Applicate nel Mobile, con un'ampia raccolta di opere realizzate negli ultimi trent'anni da architetti e designer del panorama internazionale in rapporto all'evoluzione dell'abitare moderno.

Maurizio Duranti, nato a Firenze nel 1949, vive a Milano dove opera come architetto e designer dal 1987. Ha insegnato alla Facoltà di Architettura di Genova e all'Istituto Europeo di Design a Milano. Ha progettato architetture, allestimenti di mostre, negozi, e showroom. Si occupa di industrial design dal 1990 e ha progettato prodotti di successo per importanti aziende nei vari settori della produzione per la casa. Molti dei suoi prodotti sono presenti nelle collezioni permanenti di numerosi musei.

Ugo La Pietra, nato nel 1938, si è laureato in Architettura al Politecnico di Milano. Artista, architetto e designer, e soprattutto ricercatore nella grande area dei sistemi di comunicazione. La sua attività è nota attraverso mostre, la direzione di diverse testate, la didattica negli Istituti d'Arte e nelle Università. Ha progettato prodotti e collezioni per molte aziende italiani e internazionali. E' art director della Fondazione Aldo Morelato.

Fabio Novembre, nato nel 1966 a Lecce, si laurea in architettura a Milano nel 1992. Nel 1994 il suo primo lavoro di architettura d'interni: il negozio di Anna Molinari Blumarine ad Hong Kong. Dal 2001 collabora con le maggiori aziende del design italiano e internazionale. Nel 2008 il comune di Milano gli dedica una grande mostra monografica. Nel 2009 espone il suo lavoro al Triennale Design Museum. Nel 2010 cura e disegna l'allestimento per il comune di Milano all'interno del Padiglione Italia dell'Expo di Shanghai.

Paola Navone. Schietta, sognatrice, eclettica: nella sua anima convivono sapori e colori del sud del mondo, uniti al gusto e alle forme dell'Occidente. Da tutto ciò, la sua inesauribile curiosità alla ricerca di materie, forme e strutture. Architetto, designer, art director, interior decorator, progettista industriale, ideatrice di eventi. Ha ricevuto molti premi e curato e partecipato a molte mostre e allestimenti.

Morelato, founded at the beginning of the last century, reinterprets wood in contemporary furnishing, thanks to a tradition of master craftsmen, providing Made in Italy products of the highest quality. Through its Research Centre and collaborations with world-renowned architects, the company creates original furniture, using wood from Italian plantations and non-toxic varnish. In 2002 Aldo Morelato's children founded the Aldo Morelato Foundation, to enhance and promote the culture of the territory. Besides this activity, the Foundation has set up the MAAM (Museum of Applied Arts in the furniture sector) with a large collection of pieces collected over the past thirty years, designed by architects and designers on the international scene in relation to the evolution of modern living.

Maurizio Duranti was born in Florence in 1949. He lives and works in Milan since 1987. He has tutored at the Faculty of Architecture in Genoa and at the European Institute of Design in Milan. He has planned and designed building structures, exhibition stands and showrooms. Since 1990, he has concentrated his efforts on industrial design and has created many successful products for leading manufacturers of household products. Many of his products are present in permanent collections of well-known museums throughout the world.

Ugo La Pietra was born in 1938 and graduated in Architecture in Milan. Artist, architect and designer, but above all researcher in the vast area of communication systems. He communicates his researches through exhibitions, being director of many magazines, and teaching in Universities and art schools. He has designed products and collections for many firms in Italy and abroad. He is the art director of the Aldo Morelato Foundation.

Fabio Novembre was born in 1966 in Lecce, and graduated in Architecture in Milan in 1992. In 1994 he designed his first project: the "Anna Molinari Blumarine" shop in Hong Kong. Since 2001 he has worked for some of the biggest companies of Italian and international design. In 2008, the Municipality of Milan organized an exhibition about his work. In 2009 he exhibited at the Triennale Design Museum. In 2010 he designed and curated the stand for the city of Milan in the Italian Hall at the Expo of Shanghai.

Paola Navone. Sincere, dreamy, eclectic: in her soul a combination of flavours and colours of the South, and the taste of the western world. From all this, her boundless curiosity, search for materials, forms and structures. Architect, designer, art director, interior decorator, industrial designer, creator of events. She has won several awards and curated and participated in many exhibitions.



Sedia Carambola
 Design: Maurizio Duranti
 Sedia imbottita in legno di frassino con gambe tornite in legno di ciliegio, wengè e acero
 53x58xH78 cm
 Chair made of ash wood with turned legs in cherry, maple and wengè wood Upholstered back and seat
 2014



Scrivitoio Occultamento
 Design: Ugo La Pietra
 Compasso D'Oro 1973
 Legno di ciliegio con piano a ribalta, due cassetti e vani interni
 Cherry wood with lifting top, two drawers and interior compartments
 115x86xH75 cm
 2015



Layer
 Design: Paola Navone
 Consolle in tavole di legno massello naturale di acero, ciliegio, frassino, noce e rovere, sovrapposte ed assemblate
 Sideboard made of layers of solid maple, cherry, ash, walnut and oak, stacked and assembled. The wood is raw and not treated
 240x40xH130 cm
 2011



Spicchi di Memoria
 Design: Fabio Novembre
 Legno e sughero di rovere
 Oak wood and bark
 38xH214 cm
 2008



MORENO FERRARI

EMAIL moreno.ferrari@email.it

WEB lisart.it

EMAIL info@lisart.it



LOVE è un pezzo di architettura ed una libreria. Soprattutto è una parola che domanda, che prende forma in questa creazione.
(Aldo Colonetti)

LOVE di Moreno Ferrari è un'idea che attraversa il tempo, un progetto iconico che si evolve rimanendo fedele a se stesso. Nasce come progetto indipendente nel 2004 e subito conquista la copertina di 'Abitare' durante il Salone. Nel 2013 entra nella Collezione del Museo del Design della Triennale con il prototipo realizzato dalla bottega del grande ebanista Pierluigi Ghianda. Nel 2015 *LOVE* parte da realtà simbolo di Milano e del pensare e del fare italiano per girare il mondo e diffondere il suo messaggio. Infatti *LOVE*, parola-contenitore, è industrializzata e distribuita da quest'anno da Lisart in vari formati in legno verniciato rosso. È stata presentata, oltre che al nhow Milano, anche da Eataly-Smeraldo e al Grand Hotel et de Milan, cuore storico della città, che ha conversato con il pop classico e moderno di questo oggetto/soggetto, creando relazioni inedite in un dialogo perfetto.

Moreno Ferrari, ligure, è uno dei progettisti più innovativi e trasversali della moda e del design italiani. Per un decennio direttore artistico per CP Company, nel 2001 vince Il Compasso d'Oro con I Trasformabili. Attualmente è direttore artistico di MOMO Design e Serio e collabora, tra gli altri, con Moleskine, Riva 1920, Caimi Brevetti, Eastpack, VF International. Le sue creazioni sono state esposte al Centre Pompidou, al MoMA e al London College of Fashion e sono nella Collezione Permanente del Museo del Design della Triennale.

LISART è un'azienda italiana con un'esperienza che continua da oltre trent'anni nell'arredamento per interni e per negozi, iniziata nel settore delle porcellane e cristallerie, per poi proseguire con la grande distribuzione, come Trony e Unieuro, e in quello della ristorazione, allestendo i vari punti vendita di Eataly in Italia e nel mondo, come NY, Chicago, Dubai, Istanbul, Tokyo. La produzione avviene nello stabilimento di Lissone con un ciclo completo di lavorazione, con la maestria e la tradizione che fanno della cura artigianale un classico esempio del saper fare italiano.

Ha collaborato al progetto l'architetto Fabio Baccini.

LOVE is a piece of architecture and a library. Above all, it is a word that questions, which takes shape in this creation.
(Aldo Colonetti)

LOVE, designed by Moreno Ferrari, is an idea that runs through time, an iconic project that evolves while remaining true to itself. It was born as an independent project in 2004, and immediately it won the cover of 'Abitare' during the Design Fair. In 2013, it becomes part of the Collection of the Triennale Design Museum with the prototype made by the workshop of the great cabinetmaker Pierluigi Ghianda.

In 2015, *LOVE* moves from being a symbol of Milan and of the Italian way of thinking and doing, to travel into the world and spread his message. *LOVE*, word-container, is industrialized and distributed this year by Lisart in various formats in painted red. Apart from nhow Milano, it has been presented also at Eataly-Smeraldo and at the Grand Hotel et de Milan, in the historical heart of the city, which has spoken with the classic and modern pop of this object/subject, creating new relations in a perfect dialogue. **Moreno Ferrari**, from Liguria, is one of the most innovative and crossing designers for Italian fashion and design. For a decade, he has been the artistic director for CP Company, in 2001 he won the Compasso d'Oro award with I Trasformabili. He is currently artistic director for MOMO Design and Serio, and collaborates, among others, with Moleskine, Riva 1920, Caimi Brevetti, Eastpack, VF International. His creations have been exhibited at the Centre Pompidou, at MoMA, and at the London College of Fashion and are in the permanent collection of the Triennale Design Museum.

LISART is an Italian company with an over thirty years experience for producing furniture for interior and store design, beginning with chinaware and crystals and going on with the big distribution as Unieuro and Trony and restaurant industry, setting up the different stores of Eataly in Italy and in the world, as NY, Chicago, Dubai, Istanbul, Tokyo. Lisart manufactures its products entirely in its plant located in Lissone with a complete cycle of working, preserving the mastery and the tradition that making the craftsmanship a classic example of Italian style.

Architect Fabio Baccini collaborated on the project.



LOVE
Libreria
Bookshelf
205x25x174H cm
2005-2015

PASSATO DI MODA

WEB *under construction*
EMAIL info@passatodimoda.it



PASSATO di *moda*



L'idea che ha dato origine alla collezione *Passato di Moda* è incastonata nel suo nome. "Passato" indica il punto di partenza: la cultura artigianale delle storiche botteghe di falegnameria dell'operosa Brianza, territorio vicino all'hinterland milanese. Per decenni e decenni, dalle abili mani di falegnami e tappezzieri sono usciti divani, sedie, poltrone, tavoli... Tutti manufatti con forti rimandi agli stili del passato. Con l'avvento del design, questa produzione prima è rallentata, poi si è fermata. Un "ricercatore di tesori" ha però scoperto che nella penombra di alcuni magazzini erano conservati vari pezzi di archeologia artigianale ancora allo stato puro, fusti e telai di varie essenze di legno. Dalle botteghe di falegnameria i legni d'autore sono stati trasferiti nella bottega di un pittore: il "Passato" ritrovato è diventato "Di Moda". Dall'incontro tra Arte del Legno e Arte della Pittura è dunque nato Passato di Moda, pezzi unici da collezione.

Al posto di una tela bianca, bidimensionale, il pittore interviene su un fusto di legno, tridimensionale, dove trasferisce strato su strato, intreccio su intreccio, un estroso ricamo cromatico sempre diverso per ogni pezzo della collezione. La tecnica pittorica è il dripping di Pollock, ma al posto di sgocciolamenti e schizzi realizzati con le mani o con l'uso di bastoni, pennelli e latte bucherellate, qui il risultato è ottenuto con l'impiego di attrezzi simili alla cazzuola, spatole di diverse forme per stendere il colore di base e poi indirizzare gli sgocciolamenti e le sovrapposizioni cromatiche.

"Passato di Moda" è la prima Collezione creata e realizzata da "Ecc.", società che ha la volontà e la capacità di presentare alle persone amanti di oggetti inaspettati una diversificata serie di creazioni che meritano di essere collezionate, ammirate e usate.

The very idea behind the *Passato di Moda* collection lies in its name. The past (*Passato*) represents the culture of the carpentry's workshops of Brianza, just north of Milan, handed down over the generations.

For decades and decades, from the skilled hands of the carpenters and upholsterers, sofas, armchairs, tables, chairs have been produced. All these manufactured products contain strong references to the styles of the past. The introduction of contemporary design led to the event that more traditional production slowed down before it completely came to a halt. However, a "treasure-hunter" discovered some warehouse of carpenters, where he found various frameworks and structures of pieces of furniture in a variety of woods, still preserved in their purest form.

From the carpentry's workshops, the discovery was transferred to the workshop of a painter who turned the past (*Passato*) into fashion (*Moda*). The arts of woodworking and painting combined into the potent mix of *Passato di Moda*, unique collectors' pieces. In the place of a blank, two-dimensional canvas, the painter works on a three-dimensional wooden frame where, layer upon layer, interlacement upon interlacement, he creates an original embroidery of colour different for each piece in the collection. The effect resembles Pollock's drip technique, but instead of pouring and spattering using hands, sticks, brushes or spray cans, here the result is obtained by using utensils such as trowels and spatulas to spread the colour on the base and then drag the paint to create layered accents of colour. *Passato di Moda* is the first ever collection designed and crafted by the visionary company "Etc.", that has ability and enthusiasm for creation, whose essence lies in creating a diverse range of inimitable one-off pieces to be collected, admired and used.



Prugna Arancia / Plum Orange
Divanetto / Sofa
Faggio, dripping con vernici in smalto d'acqua
Beech, dripping paint in water enamel
118x68xH99 cm
2014



Black & White
Poltroncina / Small armchair
Noce, dripping con vernici in smalto d'acqua
Walnut, dripping paint in water enamel
54x52xH81 cm
2014



PIERO FORZA GIOVANE

EMAIL piero@forzagiovane.it
FACEBOOK [piergiovanni.vitalini](https://www.facebook.com/piergiovanni.vitalini)

LINKEDIN Piergiovanni Vitalini



Piero Forza Giovane è nato a Fossombrone il 12 marzo 1960, un paesino dell'ex Ducato del Montefeltro, nelle Marche. Ha scoperto la forza magica dell'arte dentro di sé nell'ultima parte del cammino della sua vita. Ha imparato ad avere un rapporto più stretto con l'Energia dell'Universo che gli invia pensieri, ispirazioni, sensazioni e vita gratuitamente, e che lui impiega per creare bellezza per gli altri. Recupera oggetti con un vissuto, destinati alla rottamazione, e dà loro nuova vita, e alla persona che ne entra in possesso la storia poetica che racchiudono. Figlio, orgoglioso, di agricoltori, da ragazzo suo malgrado ha dovuto seguire gli studi contabili, ma il desiderio di creare piano piano si è fatto strada in lui.

Da sempre affascinato dal rumore e dall'immagine dei vecchi tram milanesi, Piero Forza Giovane ha ritrovato uno spettacolare tram presso un demolitore che prima o poi lo avrebbe distrutto, e ha preso tutti i pezzi più particolari che lo hanno ispirato per le sue creazioni. "Penso al primo tranviere che si è seduto nel 1940 sul sedile fiammante del nuovissimo tram 708 bidirezionale con livrea grigia, che gli avevano affidato. Questi erano tranvieri orgogliosi dei loro mezzi e del proprio lavoro, attenti a dare il massimo servizio al cittadino utente. Penso a quante persone si sono sedute su quella panchina di legno, quante signore a chiacchierare e a leggere. Se ogni pezzo che ho salvato potesse parlare, chissà quante storie racconterebbe."

Ogni pezzo presentato in mostra è esaltato da una poesia dell'autore, fissata in modo indelebile con una speciale resina. "Chi entrerà in possesso di un'opera porterà con sé un pezzo di storia di Milano arricchita dalla mia creatività".

Piero Forza Giovane was born on March 12, 1960 in Fossombrone, a small village of the former Duchy of Montefeltro, in the Marche region. He has discovered the magical power of art within himself in the last part of the journey of his life. He has learned to have a closer relationship with the Energy of the Universe that sends thoughts, inspirations, feelings and life, which he uses to create beauty for others. He takes objects with a life, destined to scrapping and gives them a new life, and to the person that takes possession of them, the poetic story that they contain. Proud son of family of farmers, as a boy he reluctantly followed accounting studies, but the desire to create slowly worked his way into him.

Always fascinated by the sounds and the images of the old trams in Milan, Piero Forza Giovane found a spectacular tram at a wrecker that sooner or later would have destroyed it, and he took all the pieces that inspired him most for his creations. "I think about the first tram driver who, in 1940, sat on the seat of the brand-new bidirectional 708 tram with the grey coat, which had been entrusted to him. These tram drivers were proud of their vehicles and of their work, careful to give the best service to the citizen users. I think of all the people who sat on this wooden bench, how many ladies talking and reading. If every piece that I saved could speak, I wonder how many stories it could tell."

Each piece presented in the exhibition is complemented by a poem of the author, fixed indelibly with a special resin. "Who will come into possession of one of these pieces, will take with him a piece of the history of Milan, enriched by my creativity."



Libreria
Ferro, legno, plexiglass, passamanerie
Iron, wood, plexiglass, passementerie
180x74x32 cm
2015



Divano legno
Legno, plexiglass, passamanerie
Wood, plexiglass, passementerie
141x89x48 cm
2015



Lampadario
Ferro, passamanerie
Iron, passementerie
140x150x87 cm
2015



Sedia relax
Legno, plexiglass, passamanerie
Wood, plexiglass, passementerie
59x148x79 cm
2015

SETSU & SHINOBU ITO

WEB studioito.com
EMAIL studioito@studioito.com

WEB giordanovigano.it
WEB gruppeuromobil.com
WEB ianiro.com
WEB ianirodesign.com



Setsu & Shinobu Ito sono due designers giapponesi con una vasta esperienza di lavoro nel campo dell'architettura, interior, product design, industrial design e packaging. Setsu Ito, laureato presso l'Università di Tsukuba in Giappone, ha iniziato a collaborare con il leader delle avanguardie italiane di design Alessandro Mendini presso Studio Alchimia, e poi con il grande maestro dell'architettura moderna e del design, Angelo Mangiarotti. Shinobu Ito, laureata alla Tama Art University di Tokyo, ha iniziato la sua carriera per la CBS Sony (Sony Music Entertainment) nel dipartimento Sony Creative Products, e ha conseguito un Master presso la Domus Academy di Milano. Setsu e Shinobu Ito hanno aperto il proprio studio di design nel 1997, e da allora, lavorano e svolgono l'attività di consulenza per clienti internazionali, in una vasta gamma di attività nel campo del design di architettura, interni, industriali e artigianali al packaging design. Hanno ricevuto premi di design come: "The Young & Design Award 1999" (Italia), "The Good Design Award 2001" (Giappone), il "Toyama Product Design Award 2001" (Giappone), e il "Compasso d'Oro 2011" (Italia). Alcuni progetti sono entrati a far parte della collezione permanente del Triennale Design Museum di Milano e di Die Neun Sammlung International Design Museum di Monaco di Baviera. I loro lavori sono stati pubblicati in libri di design e riviste di tutto il mondo. Setsu e Shinobu sono periodicamente invitati a tenere lezioni e conferenze dalle scuole di design più importanti come la Domus Academy di Milano, il Politecnico di Milano, l'Università IUAV di Venezia, lo IED - Istituto Europeo di Design di Milano, e l'Università di Tsukuba in Giappone. La loro reputazione di insegnamento è stato riconosciuta quando con il riconoscimento del "Premio R.Bonetto 2002" (Italia). Inoltre Setsu fa parte della giuria del IF Design Award 2015 (Germania).

Il tavolino *Marg* nasce dalla creatività di Shinobu

Setsu & Shinobu Ito are both Japanese designers with a broad work experience in architecture, interior, product, industrial and packaging design. Setsu Ito, graduated from Tsukuba University in Japan, began collaborating with leader of avant-garde Italian design Alessandro Mendini at Studio Alchimia, and then with great master of modern architecture and design, Angelo Mangiarotti. Shinobu Ito, graduated from Tama Art University in Tokyo, started her career for CBS Sony (Sony Music Entertainment) in Sony Creative Products, and attained a Master Degree at Domus Academy, Milan. They opened their design studio in 1997, and since then, they have worked and consulted for international clients, in a wide range of activities in the design field from architecture, interior, industrial and craft to packaging design. They have received design awards such as: "The Young & Design Award 1999" (Italy), the "Good Design Award 2001" (Japan), the "Toyama Product Design Award 2001" (Japan) and the "Compasso d'Oro 2011" (Italy). Some projects became part of the permanent collection of Triennale Design Museum, Milan and of Die Neun Sammlung International Design Museum, Munich. Their works are published in design books and magazines worldwide. They are visiting professors for important design schools such as Domus Academy in Milan, Politecnico di Milano, IUAV University of Venice, IED Istituto Europeo di Design Milano, and Tsukuba University Japan. Their teaching reputation was recognized when they were awarded with "The R.Bonetto Award 2002" (Italy). Setsu is also a part of jury of the IF Design Award 2015 (Germany).

The *Marg* table comes from the creativity and skill of Shinobu Ito and the executive skill of **Giordano Viganò**. The project took shape in the context of the exhibition "J+I", during the fuorisalone 2013, where the talent of six female Japanese designers was matched to



Dabliu
Tavolino / Coffee table
Design: Setsu & Shinobu Ito
Realizzazione/Production: Désirée
Legno MDF e metallo verniciato
MDF wood and laquered metal
Varie misure / Various measures
2014

Le Midi
Poltrona / Armchair
Design: Setsu & Shinobu Ito
Realizzazione/Production: Désirée
Metallo, poliuretano, tessuto e pelle
Metal, polyurethane, fabric, and leather
Varie misure / Various measures
2014



Dabliu
Appendiabito / Coat rack
Design: Setsu & Shinobu Ito
Realizzazione/Production: Désirée
Legno MDF e metallo verniciato
MDF wood and laquered metal
43x43xH180 cm
2014

Ito e dall'abilità esecutiva di **Giordano Viganò**. Il progetto prende forma nel contesto della mostra "J+I", al fuorisalone 2013, dove il talento di sei designers donna giapponesi viene abbinato all'esperienza di sei artigiani italiani. Da qui prende il via la collaborazione tra Shinobu e Giordano. Il tavolino *Marg* ha una forma particolare che deriva dal mood che decora il piano e ne definisce il perimetro irregolare. E' composto da due elementi perfettamente combacianti che, uniti, formano un unico pezzo sul cui piano è impossibile riconoscere la linea di congiunzione. I due elementi si possono combinare tra loro formando geometrie sempre diverse.

liiro e *lanebeam* sono lampade disegnate dai due designer per la **laniro**. *liiro* in giapponese significa colore dato dalla luce all'interno di uno spazio, *lanebeam* invece riprende il prodotto *laniro* per uso professionale. Entrambe trasformano un proiettore di uso professionale in un proiettore per uso domestico, creando lampade che producono calore visivo e ambientale. In *liiro* il corpo luminoso è una scatola cubica bianca dove nella parte laterale si aprono delle alette dal taglio diagonale che indirizzano il fascio di luce in un punto preciso. Mentre il corpo luminoso di colore arancio di *lanebeam* presenta sulla parte frontale una cornice su cui delle alette di colore bianco indirizzano la luce. Il corpo ruota su se stesso a 360° in direzione sia verticale che orizzontale. La struttura su cui poggia il corpo luminoso è un tubo telescopico regolabile che a sua volta è fissato su di una struttura in legno con un sostegno in metallo.

Per l'azienda **Désirée** (nel Gruppo Euromobil dal 1995) Setsu & Shinobu hanno realizzato una serie di pezzi dalle forme leggere e sinuose come le poltrona *Wing* e *Le Midi*, e che giocano con le forme geometriche, come la libreria *Dabliu* che richiama ai linguaggi dell'arte cinetica e i tavolini della stessa serie. Complementi di arredo capaci di coniugare essenzialità giapponese e artigianalità italiana.

the experience of six Italian artisans. There started the cooperation between Giordano and Shinobu. The *Marg* table has a special form that comes from the mood decorating the surface and defining the irregular perimeter. It is made of two elements perfectly fitting, forming together a single piece on whose surface it is impossible to recognize the seam line. The two elements can be combined together to form are always different geometries.

liiro e *lanebeam* are lamps designed for laniro. The Japanese meaning of *liiro* is colour from the light within a space, while *lanebeam* evokes the scheme of laniro's products. Both lamps are obtained by turning a professional spotlight used for TV lightings in a domestic spotlight, creating a lamp that produces both visual and ambience warmth. In *liiro* the luminous body is a cubic white box with two extendable diagonally cut wings on the sides that direct the light beam at a precise point. While the on the front side of *lanebeam*'s orange luminous body there is a frame with two extendable diagonally cut wings directing the light beam. The body turns on itself 360° both vertically and horizontally. The structure on which the luminous body lies is an adjustable telescopic tube which is fixed on a wooden frame with a metal support.

For the company **Désirée** (in Group Euromobil since 1995) Setsu & Shinobu have created a series of pieces characterised by light and sinuous shapes like the *Wing* and *Le Midi* armchairs, and playing with geometric shapes, such as the *Dabliu* library that evokes the language of kinetic art, and the tables of the same series. All the furnishing combine Japanese simplicity and Italian craftsmanship.

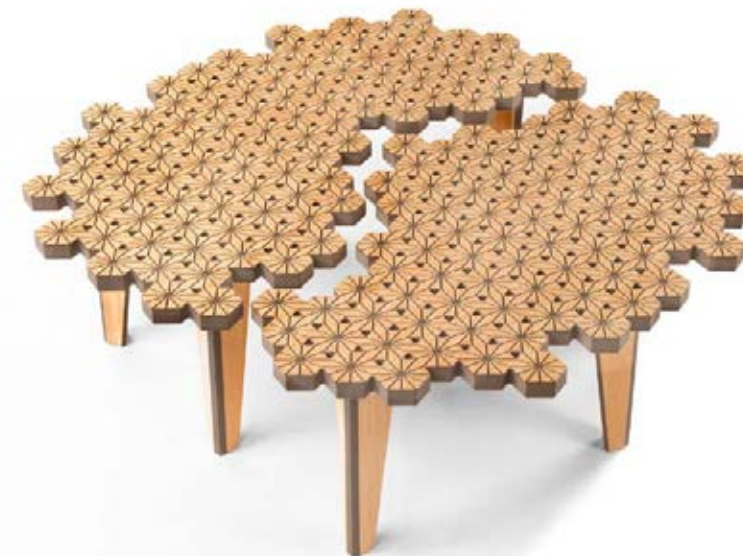


liiro

Design: Setsu & Shinobu Ito
Realizzazione/Production: laniro
Base telescopica doppia rotazione, alette tagliate diagonalmente, struttura in legno con supporto in metallo, colore, metallo, metallo verniciato e legno
Base telescopic double rotation, fins cut diagonally, wooden frame with metal support, colour, metal, painted metal and wood
40x40xH187/250 max cm

lanebeam

Design: Setsu & Shinobu Ito
Realizzazione/Production: laniro
Base telescopica doppia rotazione, alette, struttura in legno con supporto in metallo, colore, metallo, metallo verniciato e legno
Base telescopic double rotation, fins, Wooden frame with metal support, colour, metal, painted metal and wood
40x40xH175/250 max cm



Marg

Design: Shinobu Ito
Realizzazione/Production: Giordano Viganò
Pannello in fibra di legno colorato impiallacciato con legno di bambù
Coloured fibre wood panel veneered with bamboo wood
Ø130xH40 cm
2013



SPHAUS

WEB sphaus.it

WEB riccardogiovanetti.it

WEB it-ro.it

WEB paganistampi.it

WEB poliuretano-e.it

WEB vecaspa.it

spHaus



Pagani

poliuretano è



SpHaus presenta *Spock*, disegnata da Riccardo Giovanetti. *Spock* nasce dall'idea di creare una famiglia di poltroncine e divani con elementi facilmente aggregabili tra loro che formano molteplici configurazioni. La seduta si sviluppa attraverso due elementi fondamentali, la base a terra e lo schienale/bracciolo, entrambi stampati in polietilene con tecnologia rotazionale. I cuscini per la seduta, schienale e braccioli sono in poliuretano espanso flessibile completati da rivestimenti sfoderabili.

Grazie al particolare sistema di agganci realizzati in metallo e integrati direttamente alla struttura stampata in polietilene, è possibile cambiare la composizione del divano creando composizioni lineari o curvilinee.

Una serie di accessori quali piani in legno e in vetro permettono di sviluppare un paesaggio completo di elementi di arredo in grado di caratterizzare sia uno spazio residenziale che molteplici aree pubbliche come bar, hotel e spazi di attesa.

Spock verrà utilizzata in diversi spazi pubblici a partire dagli eventi che caratterizzano Expo 2015. Fa parte di un'iniziativa promossa da IT-RO, l'associazione italiana del rotazionale in collaborazione con Pagani Stampi, leader in Italia nella realizzazione di stampi in alluminio, e con VeCa, specializzata nello stampaggio di prodotti plastici per la casa.

Spock è un progetto che coniuga una forte innovazione tecnologica legata alla ricerca sui materiali. La partnership con le aziende leader in Italia e nel mondo nella produzione di poliuretano espanso flessibile, riunite nel progetto Poliuretano E', ha permesso di sviluppare una serie di imbottiti che offrono un elevato comfort con innovative prestazioni strutturali.

SpHaus presents *Spock*, designed by Riccardo Giovanetti. *Spock* stems from the idea to create a family of armchairs and sofas with elements that can easily be combined together to form a variety of configurations. The seating element is developed through two basic elements, the floor base and the back/armrest, both moulded in polyethylene with rotational technology. The pillows for the seating element, back and arms are in flexible polyurethane foam completed with removable covers.

Thanks to the unique system of hooks made of metal and integrated directly to the structure moulded in polyethylene, it is possible to change the composition of the sofa, creating linear or curvilinear compositions.

A series of accessories such as wooden and lacquered glass bases allow developing a landscape full of interior design elements that can characterize both residential space and many public areas such as bars, hotels and waiting areas.

Spock will be placed in various public spaces starting from the events that characterize Expo 2015. It is part of an initiative promoted by IT-RO, the Italian rotational association in collaboration with the Pagani Stampi, Italian leader in the production of aluminium moulds, and with VeCa, specialized in the moulding of plastic products for the home.

Spock is a project that combines strong technological innovation related to materials research. The partnership with the leading companies in Italy and in the world in the production of flexible polyurethane foam, joined in the Poliuretano E' project, has allowed developing a series of upholstered elements which offer a high level of comfort with innovative structural performance.



Spock
Poltrona / Armchair
Scocca stampata in polietilene;
imbottitura in poliuretano con
rivestimento in tessuto
Polyethylene rotational moulded seat;
polyurethane foam seat with cover
in fabric
90x90xH70 cm
Prezzo su richiesta
Price on request



n

nhow Milano
Via Tortona, 35
Milano

246 rooms
1800 sqm for meetings & events
International bar & restaurant
Fitness room